LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOG[...]
TORINO, Piazza San Carlo, e [...]
Firenze - Genova - Milano - Nap[...]
Prezzo per ogni linea [...] di corpo 7: in 4ª pag. [...] la firma del gerente [...]
Pagamento [...]
(Con[...] colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

IL PAPA NOVAMENTE OPERATO.

Si tratta di una pleurite — In attesa del Conclave.

(PER TELEFONO E TELEGRAFO ALLA «STAMPA»).

I soliti falsi allarmi.

Roma, 10, ore 8.

Stamane, alle 6, si è ripetuto il fatto delle finestre aperte, ma assai più a lungo delle altre mattine. Si aprirono prima, poi si richiusero. Le finestre della camera di Sua Santità, che di solito veniva alla mattina, appena aperta, richiusa, stamane non solo ebbe le tendine abbassate sui vetri, ma le imposte stettero aperte per 7 od 8 minuti.

Poi vi fu un momento in cui si riaprirono tutte tre le finestre dell'appartamento; quindi le due laterali si richiusero dopo una decina di minuti, e soltanto quella della camera da letto rimase ancora aperta quasi fino alle 7.

Siccome si sapeva che, nel caso fosse avvenuta la catastrofe, vi sarebbe stato un segnale dal Vaticano alla Questura, così si suppose che fosse appunto questo. Si parlava anche di un panno bianco che, come segnale, si sarebbe dovuto agitare, ma questo non si è visto.

Alle 7 la finestra dell'appartamento privato si richiuse, rimanendo aperta soltanto quella del Trono.

Per tutto ciò sono corse supposizioni svariatissime. Alla Questura, a cui accorremmo, ci dissero che non avevano ricevuta alcuna notizia importante; però apparivano preoccupati e nervosi, la che rinforzava la credenza del grave avvenimento.

Dalla parte di Santa Marta, attraverso mezzo portone aperto, potei dopo pochi minuti di aspettativa vedere un tale, molto vicino a monsignor Mazzolini, col quale eravamo intesi; il quale, non potendo avvicinarsi, si limitò ad alzare gli occhi al cielo ed incrociare le braccia in atto di estremo sconforto. Voleva egli dirmi che tutto era finito o che stava per esserlo?

Intanto altri notavano che qualche operaio era entrato poco prima portandosi come al solito sotto il braccio il pacchetto della colazione, che debbono portarsi sempre seco, non potendo uscire fuori; poco dopo era di nuovo uscito col pacchetto stesso.

Fu notato un grande andirivieni di fattorini, e poco fa dalla vicina caserma Serristori sono usciti alcuni ufficiali colla sciarpa di servizio; probabilmente, attratti anch'essi dalle voci arrivate alla caserma.

Tutti questi indizi, uniti al giuoco ripetuto delle finestre, fecero, come potete capire, circolare insistente la voce della morte del Pontefice, la quale, però, fino a questo momento viene smentita; anzi, poco fa il prof. Mascarelli, che è medico curante di alcune persone in Vaticano, e che usciva dal Vaticano stesso, mi disse che il Pontefice aveva passata la notte abbastanza calma, e che si aspettava alle 8 il convegno di Mazzoni e di Lapponi per vedere se fosse o non il caso di ripetere la puntura.

La confusione in Vaticano.

Roma, 10, ore 9,25.

Mi risulta che per disposizione del Rampolla, da due giorni gli aiutanti di camera, sottoposti al primo cameriere Centra, per turno, uno alla volta, ogni ora si recano durante la notte dal primo segretario dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, Ferdinando De Navenne, ad informarlo dello stato di salute del Papa; e quando si ebbero forti allarmi il De Navenne seguì tosto l'aiutante di camera che si recava al Vaticano.

Per darvi un'idea della grande confusione che regna in Vaticano, vi dirò che il cadavere del povero monsignor Volpini, dopo constatatasi la morte, rimase per alcune ore come abbandonato, prima di fargli la pietosa estrema *toilette*, che si usa fare ai defunti per comporli nella bara.

Stamane abbiamo altri tre giornalisti ammalati pel dovere; il signor Grinn, corrispondente del *Leader*, giornale democratico di Londra, da ieri sera è a letto con fortissima febbre assalito da alcuni amici; anche Barzini si è ammalato. Rivalta figlio, addetto alla corrispondenza di un giornale di Bologna, stamane rimase a letto con febbre, che non lo lasciò tutta la notte.

Ora mi si assicura da ottima fonte che il Papa apprese ieri tardi, dal cardinale Rampolla, la morte del Volpini. Anzi il Rampolla lo avrebbe pregato di manifestargli quali disposizioni intendeva prendere circa la sostituzione del Volpini stesso nella carica di segretario concistoriale.

A questo proposito si afferma da persona bene informata che tale carica sarà ricoperta da monsignor Marini, ora uditore di Sua Santità.

In questo momento molti cardinali ritornano in Vaticano, ove si sta redigendo il bollettino.

Il Papa è lucidissimo di mente. Avendogli Mazzoni stanotte fatto odorare della canfora, il Papa sorridendo, disse: «Torniamo ai tempi di Raspail.»

La lucidità di mente del Papa.

Roma, 10, ore 10.

Continuo a farvi la cronaca di ora in ora. Alle 7 3/4 il prof. Rossoni è uscito di casa sua, poi si è recato in via Condotti, dove è salito alcuni momenti in casa Mazzoni; sono ridiscesi insieme e nella stessa vettura, al gran trotto, si sono diretti verso il Vaticano. Da piazza San Pietro mi telefonano che sono entrati alle 8 1/2.

Stamane, alle 9, il conte Pecci faceva pervenire alla nobile famiglia notizie leggermente più tranquillizzanti sul Pontefice, ma aggiungeva che nulla ancora poteva dirsi se non dopo il consulto dei tre dottori, che ancora continua in questo momento.

Sino alle 9,40 abbiamo visto entrare in Vaticano i seguenti 11 cardinali, giunti separatamente nelle loro vetture: Cavagnis, Vives y Tuto, Satolli, Martinelli, Pierotti, Cavicchioni, Segna, Sanminiatelli, Cassetta, Gennari e Steinhuber.

Intorno al consulto di ieri, cui partecipò il prof. Rossoni, il *Popolo Romano* dà questi particolari. Il Papa, dopo aver guardato fiso Rossoni, gli disse: «Mi hanno detto che lei è un buon medico; ma, purtroppo, viene a visitare un vecchio di 94 anni, e molto male andato.» Rossoni pregò il Papa di mettersi a letto e quindi di volersi assoggettare ad una iniezione di olio canforato. Il Papa si voltò, sorpreso, quasi diffidente: «Questo no, no, professore; questa iniezione mi potrebbe disturbare.» Rossoni lo rassicurò, dicendo che tendeva soltanto a non affaticare lo stomaco durante l'esame medico. Leone ascoltò tutto attentamente, e rispose: «Allora fate pure. Avete ragione.» Terminato il consulto, il Papa si trattenne con Rossoni affabilmente, chiedendogli di dove era, quanti anni aveva, ecc.

Il *Capitan Fracassa* dice che quando ieri sera il Papa vide Mazzoni, gli disse sorridendo:

— E' la terza volta che oggi ci vediamo. Sono dunque così aggravato?

— Tutt'altro, — rispose Mazzoni, — vengo a vedere il corso della malattia.

— E' vero che volete ancora punzecchiarmi?

— Speriamo che non ce ne sia più bisogno!

Rossoni, intervistato dal *Messaggero*, dichiarò che la rinnovazione del liquido pleurico rappresenta un aggravio del male, ma non imprevisto. Nella maggioranza dei casi il liquido ricompare più volte. E' necessaria allora un'altra operazione, ma le stesse non rappresentano alcun pericolo. La debolezza del cuore è naturale, data la malattia e l'età del Pontefice. Però le valvole del cuore sono integre. Ciò spiega il mirabile funzionamento del cuore.

Rossoni si dichiarò vivamente sorpreso delle condizioni generali del Papa; credeva di trovare un moribondo, e invece l'infermo ha una lucidità di mente e uno spirito così vivace da illudere sulla gravità del male anche un medico il più esperto.

Il *Messaggero* dice che Rossoni non crede lontana la fine. Circa la cura, approvò pienamente ciò che fecero Lapponi e Mazzoni.

Il *Popolo Romano* dice che sulla visita dei cardinali al Papa correva voce ieri al Vaticano che l'altra sera parecchi cardinali, mentre si trovavano adunati nella sala del Trono, si lamentassero di non poter essere ammessi alla stanza del Papa per constatare *de visu* il suo stato. Una Commissione, composta dei cardinali Gotti, Di Pietro e Ferrata, andò da Rampolla per esprimere i desiderii del Sacro Collegio. Da ciò il colloquio di Rampolla col Papa per sollecitare la visita, e la visita è avvenuta ieri sera dei cardinali Oreglia, Gotti, Della Volpe, rappresentanti i tre Ordini dei vescovi, dei preti e dei diaconi. Anzi si dice che ogni giorno, per turno, tre cardinali, uno per ciascun Ordine, saranno ammessi a vedere l'augusto infermo.

Il bollettino di iermattina.

Roma, 10, ore 12.

Il ritardo dell'uscita dei dottori, che sono attorno al malato, e il conseguente ritardo della pubblicazione del bollettino, già annunziato per le ore 9, provocò commenti ed ansietà indescrivibili.

La *Voce della Verità* diceva stamane che questa notte al Pontefice era stata fatta una nuova puntura esplorativa, estraendo una certa quantità di liquido. Invece, come mi diceva stamane Rossoni, nessuna puntura e nessuna estrazione gli furono fatte nella notte; si tratterebbe non di punture, ma di iniezioni per sollevarlo.

La puntura si fece solo stamane; l'operazione è terminata alle 10,30. Le condizioni dell'infermo sembra che dovessero essere abbastanza soddisfacenti, pel fatto che lo si è potuto sottoporre alla nuova operazione.

All'Ambasciata d'Austria dichiarano che l'Austria non ha fatto nè farà nessun passo pel veto, perchè si è d'avviso che il Sacro Collegio non riconoscerebbe senz'altro la facoltà di questo diritto alle tre Potenze: Spagna, Austria e Francia; tanto più, come nel 1878, che oggi manca qualsiasi accordo preventivo fra le Potenze.

L'ambasciatore, conte Szecsen, è tuttavia a letto per la scarlattina, ma va migliorando. Da un suo segretario di legazione, che tiene in permanenza al Vaticano, si fa informare d'ora in ora.

Eccovi altri nomi di cardinali che vedemmo entrare in Vaticano fino a questo momento: Nocella, Oreglia, Gotti e Sarto, e i ministri di Monaco, del Belgio e del Portogallo.

Eccovi il bollettino che si pubblicherà a momenti: «L'augusto infermo passò la prima metà della notte con una certa tranquillità; poi accentuossi la difficoltà della respirazione; il polso è piuttosto debole: 92. Completa apiressia; scarsa diuresi; accentuato il versamento endo-pleurico, per cui si è stabilita l'indicazione dello svuotamento. La toracentesi fu immediatamente praticata dal prof. Mazzoni; si estrassero circa 1300 grammi di siero-sanguigno. Sua Santità ha sopportato bene anche questo secondo atto operativo, in seguito al quale la respirazione e la forza del cuore migliorarono.

«*Firmati*: Mazzoni - Lapponi.»

Come il Papa subì la nuova operazione.

Roma, 10, ore 15.

Il commentato, costernante ritardo nella pubblicazione del bollettino, tanto più ansiosamente atteso quanto più tardava, provenne anche dal fatto che la visita e la conseguente operazione della toracentesi cominciarono almeno mezz'ora dopo di quanto i dottori avevano fissato, e poi, ad operazione felicemente compiuta, si trattennero più lungamente a consiglio prima di redigere il bollettino.

I dottori Rossoni e Mazzoni giunsero puntualmente, come vi telefonai, alle 8,30 in Vaticano; ma in quell'ora il Pontefice si era assopito e pareva che il povero corpo godesse di qualche briciola di quel sonno confortatore, tanto invocatogli.

Centra, l'instancabile cameriere, che è ormai ridotto a uno spettro, accennava dalla soglia ai due dottori che il suo Pontefice riposava.

Lapponi però era già in camera, chino al capezzale e spiante il respiro del Papa. Il professore Rossoni si avanzò solo, mentre Mazzoni rimase un altro quarticello nella camera attigua a preparare tutto l'occorrente per l'operazione.

Intanto il Santo Padre aprì gli occhi, e scorgendo i dottori, lì per lì ebbe come un certo senso di disgusto; poi subito sorrise, accennando e salutando impercettibilmente col capo.

Mazzoni e Rossoni, uno per parte, gli si chinarono sopra, amorosissimi, chiedendogli come si sentisse.

«Siamo abbastanza sollevati ora!» disse il Pontefice. Poi, dopo una breve pausa, avendo capito che era l'ora di assoggettarsi alla seconda operazione, disse in aria di rassegnazione: «Fate, fate pure. Io mi sentirò più tranquillo. La Divina Provvidenza lo voglia.»

Poi, dopo un'altra pausa, mentre era già approssimato Mazzoni, il Pontefice disse ancora:

— Siamo nelle vostre mani.

— Vedrà, Santo Padre, che non soffrirà nulla e dopo starà meglio — disse Rossoni.

— E facciamo presto — aggiunse Mazzoni.

Infatti l'operazione, quantunque il liquido estratto fosse in copia maggiore della prima volta, si fece più rapidamente, ed il Pontefice non appariva che leggermente addolorato.

I professori Mazzoni e Rossoni, uscendo dal Vaticano, hanno confermato ai giornalisti che si sono trattenuti parecchio tempo nell'interno perchè trovarono il Papa addormentato e non vollero disturbarlo; ma la *Tribuna*, uscita alle 13,30, dice: «Lapponi, appena vide i professori Mazzoni e Rossoni, fece loro una dettagliata relazione del come il Papa aveva passato la notte e la mattina, e solo stamane si giudicò giunto il momento di procedere ad una nuova toracentesi.

«Quando il Papa si fu svegliato, entrarono nella camera Lapponi e Rossoni, mentre Mazzoni rimase nella stanza vicina a preparare gli apparecchi per l'operazione. Il Papa ha risposto ai medici, che lo interrogavano, che la prima metà della notte la passò discretamente: «Ho riposato e non mi sono sentito disturbato. Verso l'alba, però, ho avuto un po' di smanie, e non ho potuto più riprendere il sonno, e sono stato invaso da un malessere indefinibile.»

Dopo l'operazione, Rossoni andò subito alla clinica di Santo Spirito, per esaminare il liquido. Fissò con Mazzoni l'ora di rivedersi.

Il Papa, siccome si sentiva molto sollevato, disse: «Siccome sto meglio, desidererei vedere i cardinali!» I medici acconsentirono; quindi si recarono subito da Rampolla.

Durante l'operazione, stavano aspettandone l'esito gli ambasciatori d'Austria, Portogallo, Spagna, il principe Massimo, i cardinali Cretoni, Cassetta, Agliardi, Mathieu, Cavagnis, Vives y Tuto, Satolli, Cavicchioni, Nocella, Pierotti, Steinhuber, Segna, Gotti.

I medici trovarono il Papa su d'una poltrona. Lo fecero andare a letto. Ai cardinali che si trovavano in Vaticano al momento dell'operazione fece molta impressione il fatto che i medici impiegarono molto tempo a redigere il bollettino. Ne deducevano che i medici non erano d'accordo nel giudicare le fasi della malattia.

In Vaticano, malgrado il sollievo apportato al Papa dall'operazione, si ritiene la situazione molto grave.

Perchè Mazzoni e Lapponi si associarono il dottor Rossoni.

Il *Giornale d'Italia* dice che Mazzoni e Lapponi non hanno mai nemmeno un momento dubitato di essere su una strada sbagliata, tuttavia, pensando che tanta gente ha su di loro gli occhi, decisero di associarsi un collega. Perciò i due medici manifestarono il loro proposito a Rampolla ed al nipote del Papa, desiderando che ne informassero il Pontefice.

Rampolla rispose: «Il Papa ha fiducia in loro. Non vorrei assumermi la responsabilità di informarlo io. Può rimanere fortemente impressionato. Mi pare che i più indicati a parlargliene siano loro signori.»

I medici entrarono allora nella camera del Papa e gli dissero: «Che penserebbe Vostra Santità se sentissimo anche il parere di qualche illustre clinico?»

Leone XIII ascoltò attentamente, quindi rispose: «Io ho grande fiducia nei miei medici e mi bastano essi. Ma perchè un terzo medico? E' mutato qualche cosa?»

Lapponi e Mazzoni dissero di no, ma aggiunsero che a giudizio di un altro medico farebbe aumentare cotesta fiducia. Ed il Papa allora: «Non insisto, se loro ci tengono. Li ringrazio anzi del pensiero.»

I medici allora fecero il nome di Rossoni, ed il Papa disse: «Va bene!»

Un'intervista col dottor Rossoni.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col dott. Rossoni. Egli racconta di aver ricevuto una grande impressione nel visitare il Papa, il quale però si mostra sempre di una grande lucidità di mente.

Interrogato se le condizioni del Papa sono veramente gravi, Rossoni rispose: «Sebbene il pericolo non sia imminente, tuttavia il pericolo esiste, è molto grave. I fenomeni pleurici sono sempre pericolosi, specialmente in un vecchio di 94 anni.»

Concluse dicendo: «I medici non sono indovini. Constatano le condizioni dell'infermo e cercano di aiutare le buone risoluzioni della natura!»

Questa notte il Papa aveva preso del brodo con carne finemente tritata ed animelle passate allo staccio. Quando l'infermo vide Mazzoni gli disse:

— Mi pare di star meglio! Ma mi dica la verità: che impressione feci a Rossoni?

— Buona; soltanto la trovò alquanto debole.

— Allora mi faccia vedere il bollettino di Rossoni — concluse il Papa.

Mazzoni si scusò dicendo che il bollettino non era ancora stato stampato.

Come il Papa ricevette i cardinali.

Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari sul ricevimento avvenuto ieri ai cardinali ed a monsignor Della Chiesa. Il Papa li ha riconosciuti subito tutti e disse loro: «Grazie! Grazie! Sono molto stanco!»

I cardinali rimasero col Papa una ventina di minuti circa. Oreglia gli disse: «Coraggio, Santità, noi preghiamo tutti per la vostra guarigione!» Il Papa li ringraziò e li benedisse tutti.

Della Chiesa, uscendo, disse: «A vederlo disteso in letto si direbbe che è nulla, ma non può alzare la mano e non può più parlare!»

La confusione che regna in Vaticano.

La *Tribuna* conferma che un'immensa confusione regna in Vaticano da ieri mattina e che molte rimostranze sono giunte al maggiordomo, al maestro di camera ed allo stesso Rampolla.

Una prova del malcontento e della confusione è l'imposizione fatta da Oreglia a Rampolla, che, cioè, il Sacro Collegio non voleva più ricevere le notizie del Papa dai prelati di anticamera, ma direttamente.

La *Tribuna* aggiunge che ieri il cadavere di monsignor Volpini restò fino alle ore 10,30 vegliato da un cameriere, coperto dalla sola camicia; persino i due ceri che ardevano accanto al letto erano consumati. Una donna dell'aristocrazia, recatasi a visitare la salma, fece le sue rimostranze all'addetto al Vaticano agli Uffici funebri. Anche nell'annunzio dato del trasporto della salma non era indicato il luogo dove sarà trasportata la salma per la tumulazione.

Come il Governo francese sarebbe informato sulle salute del Papa.

La *Tribuna* dice che la Francia è informata rapidamente delle condizioni del Papa, perchè uno degli scopatori segreti in Vaticano si reca di ora in ora presso la Segreteria dell'Ambasciata francese per informarla della salute del Papa.

È necessaria una terza operazione?

Roma, 10, ore 18.

Avrete notato che nulla fu comunicato sull'analisi certamente fatta del liquido estratto nella prima toracentesi operata al Pontefice. Ora Rossoni si è portato a casa una parte del liquido estratto quest'oggi con l'aspiratore Potain. Fu esaminato verso le 10,30 dai dottori Marchesi e Sepper, con Rossoni. Prima si fecero le prove chimiche per vedere, cioè, se contenesse albumina, fibrina, ecc. Poi è stato centrifugato, e si fecero quindi le osservazioni sul sedimento. Siccome non sono ancora usciti i dottori, attendo il risultato, che vi comunicherò più tardi.

Si diceva, subito dopo la seconda operazione, che sarebbe stato necessario tentarne una terza. Ma da informazioni avute, non pare che il Papa sia in grado di sostenerla.

Il cardinale Mocenni aggravato.

I funerali di monsignor Volpini.

Pare che il cardinale Mocenni sia oggi più aggravato.

I funerali di monsignor Volpini ebbero luogo oggi verso le ore 17. La salma fu trasportata dal Vaticano, traversando San Pietro e uscendo per lo scalone maggiore, in Santa Maria delle Grazie con la minore apparenza possibile. Vi era tutto il Capitolo di San Pietro.

Un colloquio col senatore Cardarelli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 10,35:

Il giornale *Roma* pubblica un colloquio col senatore Cardarelli. Questi disse che la chiamata al Vaticano gli avrebbe fatto allo stesso tempo piacere e dispiacere: piacere, per l'onore che avrebbe avuto; dispiacere, per la posizione in cui si sarebbe trovato di fronte ai suoi colleghi, trovandosi nell'alternativa o di approvare ciò che i suoi colleghi hanno fatto (ciò che era difficile), o di riprovare (ciò che sarebbe stato tardivo). Cardarelli aggiunse che è difficile ammettere che, sia per la tarda età, sia per il metodo di cura, il Papa possa guarire.

Il Papa è malato di pleurite.

Roma, 10, ore 22.

Dall'esame superficiale del liquido estratto al Pontefice stamane e portato dallo stesso dottor Mazzoni alla Clinica di Santo Spirito, si era visto ch'esso era siero ematico. Essendo nato il dubbio che si potesse trattare di un endotelioma della pleura o eventualmente di una forma di pleurite tubercolare, si credette bene di fare alla stessa Clinica la citodiagnosi del liquido e si constatò che esso conteneva mononucleati abbondanti, leucociti polinucleati ed abbondanti emazie. Da questo esame si deduce che si tratta quindi di una comune pleurite essudativa.

— Ciò non esclude però — mi disse il professore Mazzoni — che lo stato del Pontefice sia sempre gravissimo, data la sua età avanzata.

Il prof. Mazzoni mi ha fatto capire che quasi difficilmente il Papa potrà resistere a qualche altra puntura, che tra non molto si renderà necessaria, a giudicare dalla rapidità con cui si riforma il liquido pleurico che nella scorsa notte, in un quarto d'ora, crebbe di oltre un litro e che si teme cresca ancora proporzionalmente.

Alle ore 21,30 è terminata la nuova visita dei tre dottori al capezzale del Papa, con la redazione del seguente bollettino:

«Nella giornata Sua Santità ha avuto ore di riposo senza accusare sofferenze. Il polso conserva la frequenza e la forma di stamane avanti la toracentesi; 92 pulsazioni, respirazioni 28, temperatura 36,4 C., diuresi deficiente, stato generale invariato.

«*Firmati*: *Rossoni, Lapponi e Mazzoni.*»

Alle 19,30 sono andati in Vaticano i cardinali Satolli, Cretoni, Sanminiatelli, Tripepi e Vives y Tuto, il quale ultimo si trattenne più a lungo degli altri nell'anticamera pontificia.

Alla stessa ora sono andati in Vaticano gli ambasciatori di Francia e di Spagna, il principe Colonna, assistente al soglio pontificio e il principe Massimo.

L'interessamento di Zanardelli e di Guglielmo II.

Oggi l'on. Zanardelli (accompagnato dall'onorevole Nicolini) si è recato in carrozza in piazza San Pietro; quivi si rivolse a guardare lungamente le finestre del Pontefice, e poi, fatto il giro della piazza, si è recato a palazzo Braschi.

Lapponi ha oggi fatto al Papa una iniezione di canfina. Mazzoni, alle 19, è rientrato in Vaticano.

Il *Giornale d'Italia* dice: «Crediamo di sapere che stamane il sommo Pontefice, dopo il lieve miglioramento risentito dall'operazione, chiese con interessamento se s'erano saputi notizie intorno al viaggio di Vittorio Emanuele III a Parigi e se questo era stato rimandato.

«Crediamo che la persona interrogata, abbia risposto che non poteva dir nulla di certo a Sua Santità e che conosceva soltanto le informazioni contraddittorie pubblicate finora dai giornali.

«A mezzogiorno è salito in anticamera un aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, latore di una lettera autografa di Guglielmo II, in cui si augura salute all'infermo. E' stato ricevuto da monsignor Bisleti, e i due personaggi hanno avuto un lungo colloquio insieme. Monsignor Bisleti ringraziò l'aiutante di campo e lo assicurò che se il sommo Pontefice si fosse trovato in condizioni più sollevate, gli avrebbe subito comunicato l'interessamento così vivo dell'Imperatore.»

Gli assistenti al Soglio.

Il principe Marc'Antonio Colonna, assistente al Soglio, si è recato in Vaticano. Egli sarà il solo che in caso di Conclave assisterà alla cerimonia. Questa assistenza al Soglio spetta ai due primogeniti delle due famiglie Orsini e Colonna. Ora don Filippo Orsini è dimissionario in favore del figlio Domenico, principe di Solofra. Ma il Papa non ha ancora confermata tale successione. Nel caso che per la prima volta si presenta si ha una questione curiosa, la cui soluzione sarà seguita con interesse.

In attesa del Conclave.

La questione del «veto» delle Potenze — Ciò che scrivono i giornali francesi — Una strana offerta della Francia — L'Austria contro la candidatura Rampolla.

Carlino ci telefona da Roma, 10, ore 10:

A proposito della famosa questione del veto che accenna a ritornar in campo per opera dei giornali delle varie nazioni, si ricorda che già nel 1872, quando appunto sorsero vivaci polemiche a proposito del *veto*, l'*Osservatore Romano* (organo ufficiale della Santa Sede) pubblicò una Nota che, rievocata poi pel Conclave del 1878, richiamò già allora l'attenzione delle Potenze.

E' presumibile che quella Nota sarà rievocata anche ora e che non contribuirà a mantenere la più o meno spontanea astensione delle tre Potenze dal *veto*, come appunto già appare dalle dichiarazioni fatte da qualche ambasciatore, compreso quello austriaco, di cui vi telefonai stamane, avendole avute da fonte diretta.

Io ho sott'occhi quella Nota dell'*Osservatore*, che credo interessante trascrivervi testualmente:

«Noi non sappiamo che cosa ci sia di vero (diceva l'*Osservatore Romano* nel numero del 29 giugno 1872) nella notizia, secondo la quale la Santa Sede avrebbe dichiarato ai diversi Governi di non volere più tollerare un privilegio di cui si è goduto nel passato per pura effetto della sua condiscendenza. Se la cosa fosse stata vera, la Chiesa non avrebbe fatto che premunirsi contro un progetto insidioso di taluni dei suoi avversari.

«L'Austria, la Francia e la Spagna, al tempo in cui si consentiva ad ammettere fino ad una certa misura il loro veto erano stati essenzialmente cattolici, ove il libero pensiero e l'eresia non erano poste allo stesso livello della religione cattolica....

«Come si può supporre che la Santa Sede voglia affidare persino indirettamente i suoi interessi più vitali ad un Andrassy, ad un Thiers, ad uno Zorilla (che allora erano i rispettivi primi ministri dell'Austria, Francia e Spagna) o a qualche miscredente anche peggiore che la fatalità politica potesse mettere a capo del potere?

«Ed è così che nel 1869 furono già respinte le pretese di qualche Sovrano che voleva partecipare al Concilio del Vaticano.»

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8,20:

Il *Gaulois* pubblica un articolo, firmato Maislery, intitolato: «Chi sarà Papa?» L'autore dell'articolo restringe le probabilità a Gotti, Serafino Vannutelli ed Oreglia. Il *Gaulois* pubblica poi vari colloqui con cardinali, che designa, ma non nomina. L'articolista sembra propendere per Oreglia.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 17,5:

Jaurès scrive nella *Petite République* che la morte prevista di Leone XIII e la scelta del suo successore possono avere una grande portata politica immediata. La lotta impegnata fra la Repubblica e la Chiesa può essere acuita dall'avvenimento al soglio pontificio di un Papa bellicoso, ma la marcia generale delle cose umane non è modificata dalle vicissitudini della politica pontificale.

La *Lanterne* dice che la scelta del Pontefice non la interessa, perchè sarà sempre un nemico della Repubblica.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,25:

Apprendo da fonte autorevolissima questa interessante notizia.

Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, parlando col cardinale Agliardi, vice-cancelliere della S. R. C., e ricordandogli i precedenti dell'ultimo Conclave del 1878, in cui la Francia inviò a Roma moltissimi agenti pel servizio di polizia nell'interno della chiesa e dei palazzi apostolici, si offrì novamente, a nome del Governo francese, di mandare a Roma nell'eventualità d'un prossimo Conclave, quel numero di agenti di cui il Vaticano possa aver bisogno per la sua sicurezza. Ma monsignor Agliardi rispose rudemente all'ambasciatore francese:

— Ringrazi pure il suo Governo. In questa circostanza non abbiamo bisogno del suo sussidio.

***

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20,45:

Nei circoli politici bene informati si afferma che l'Austria è decisa di far uso del suo diritto di veto per l'elezione del nuovo Pontefice, ove si volesse nominare il cardinale Rampolla. Si ha difatti notizia positiva che il già defunto cardinale Schowborn, arcivescovo di Praga, aveva ricevuto dall'Austria i pieni poteri, perchè in caso di un improvviso decesso del Papa si recasse immediatamente a Roma e ponesse il veto contro l'elezione di Rampolla.

Nei circoli bene informati non si dubita che questa autorizzazione sarà stata affidata ora a qualche altro cardinale austriaco, perchè i motivi che indussero allora l'Austria a prendere quella decisione esistono tuttora.

Le notizie del Papa a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20,5:

La Nunziatura ha ricevuto stanotte il laconico dispaccio seguente: «Lo stato del Papa continua grave. Noi insistiamo per le preghiere. — *Firmato*: *Rampolla*.»

Un servizio religioso sarà celebrato a Notre Dame. Numerose persone continuano ad iscriversi all'albo che è presso la Nunziatura. La regina Isabella è venuta novamente a prendere visione dei dispacci ricevuti.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Un altro complotto macedone?

Misterioso arresto a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Atene, 10, ore 19,50:

L'*Akropolis* riceve da Salonicco che le Autorità scoprirono un nuovo complotto macedone, per cui nel principio del mese venturo parecchie bande avrebbero dovuto invadere di sorpresa la città e di lanciare delle bombe contro gli edifici pubblici macedoni.

Esse calcolavano di provocare per reazione un massacro che rendesse inevitabile l'intervento delle grandi Potenze.

A Costantinopoli, nel quartiere di Galata, la Polizia turca arrestò un signore vestito con l'uniforme di ufficiale americano, giunto da Marsiglia con un piroscafo delle *Messageries Maritimes*, con l'intenzione di recarsi a Beyrouth. A questo scopo era sceso a terra.

Pare che il suo arrivo a Costantinopoli sia stato segnalato dalle spie turche di Marsiglia alla Polizia di Costantinopoli.

Il comandante del piroscafo rifiutò di consegnare il bagaglio dell'arrestato. Si crede che egli sia un armeno al servizio dell'esercito americano. La Polizia ricusa qualsiasi informazione in proposito.

Nuovi disordini croato-ungheresi.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 21:

A Zlatar, vicino a Zagabria, avvennero dei gravi disordini. Una massa di popolo assalì una villa del negoziante Kohn, demolendola, e commise dei vandalismi nelle case di altri due maggiorenti; devastò le loro abitazioni, ne invase le cantine e sparse dalle cantinaie di ettolitri di vino. Presso Hatar altri contadini commisero degli incendi e condussero innanzi alla chiesa venti magiari, facendoli giurare che non parteggieranno più pel Governo.

Giunte le truppe, si fecero trenta arresti. Presso Zlatar regna una grande agitazione elettorale per la nomina del deputato dietale. L'Opposizione vuole portare come candidato il dottore Probosniak, che si trova nelle carceri di Zagabria, perchè, come è noto, accusò il conte Khuen di frodi e di arbitrii infiniti.

Le navi degli insorti venezuelani.

Washington, 10 (*Stefani*). — Si conferma che gli insorti venezuelani ritengono nell'Orenoque tre navi mercantili americane e che il Governo ne ritiene due. Una cannoniera americana ricevette l'ordine di risalire l'Orenoque per far rilasciare le navi. Non si prevede alcuna resistenza.

JIM CROW

E' questo il soprannome derisorio, il nomignolo collettivo onde viene designata, oltre, agli Stati Uniti, la razza negra — la suprema ingiuria, fra bianchi, che fa uscire dalle tasche il coltello o la rivoltella; che fa terminare nel sangue la più futile delle querele.

Così è: a cinquant'anni di distanza dall'epoca in cui Enrichetta Beecher-Stowe ha scritto la sua *Capanna dello zio Tom*, a trentacinque anni da quella guerra di secessione capitanata da Abramo Lincoln, che doveva condurre all'abolizione della schiavitù, la sola parola *negro* suona ancora agli Stati Uniti come ingiuria, e una vera nuova campagna contro la cosidetta «gente di colore» viene ai nostri giorni intrapresa.

Qualche episodio di questa campagna, come il fatto testè successo ad Elcesville, in cui dieci persone furono uccise in una rissa tra bianchi e negri, già giunse fino a noi, ma ben altri se ne producono continuamente assai significativi. Già fin dal luglio del 1900 il «Congresso della Razza Nera» tenutosi a Londra, mosse su questa nuova persecuzione vivissime lagnanze. Gli è che la schiavitù, abolita di diritto agli Stati Uniti, continua a regnare alle Antille, al Natal, al Sudan, al Congo, nella Rhodesia, di fatto, civilizzati. Una scrittrice tedesca, Olive Schreiner, in una sua ammirevole difesa in favore dei cafri — schiavi degli inglesi e schiavi dei boeri — «*Cristo ed il soldato Pietro Hawket*», invano ha tentato di riprendere e continuare la tradizione generosa della signora Beecher-Stowe. Ma il nostro tempo è sordo alle parole di verità, agli appelli di clemenza, agli insegnamenti fraterni....

Invano, anche agli Stati Uniti, vengono dati esempi di bontà, consigli di saggezza da persone notevolissime; che alla parola aggiungono l'atto.

Invano il Tribunale di Elmore (Alabama) ha condannato — fatto senza precedenti — il bianco Giorgio Howard alla prigionia perpetua per aver partecipato al linciaggio di un negro. Invano il presidente della Confederazione ha voluto invitare alla sua tavola l'illustre e venerando Booker Washington. Invano, nell'Indiana, in seguito a questa audacia di Roosevelt, un negro potè ottenere di essere giudicato dai suoi congeneri. Invano il senatore Hanna presentò un *bill* perchè fosse accordata una pensione ai sopravviventi schiavi che furono liberati nel 1862. Invano, come già egli aveva nominato Cooling ministro della Liberia e Dancy cancelliere a Washington, Roosevelt mantiene la designazione, da lui fatta, del dottor Crumm come esattore del porto di Charleston. Invano miss Alice Roosevelt, fedele all'esempio paterno, osa presentarsi in pubblico tenendo per mano una piccola negra.

Le risposte sono lì che smentiscono — e come crudelmente — la nobiltà di tali sforzi.

In virtù della tesi formulata nel 1899 dal reverendo Haskan, di Chambersbury (Pensilvania), secondo la quale il negro nell'arca di Noè sarebbe stato ammesso non come essere umano, ma come l'essere intermedio voluto da Darwin fra l'uomo e la bestia (deve dunque essere escluso dalla comunione cristiana), la antica legge, i costumi vengono sfruttati per mantenere Jim Crow fuori dell'umanità.

Nella Luigiana, una legge del 1808 interdice l'unione fra bianchi e neri. Nel Mississipì, ad Indianola, le Autorità sono ridotte a chiudere l'ufficio postale, interdetto agli abitanti stessi, visto il colore della pelle della direttrice. Il dottor Crum, quantunque minacciato di morte, innanzi alla volontà di Roosevelt di conservarlo in funzione, dichiara di rassegnarsi al pericoloso onore serbatogli; ma Edgard Smith, sindaco di Charleston, appella contro la decisione del presidente alla Corte federale, e la Commissione del Senato si pronuncia pel rigetto della nomina, per l'inizio del conflitto, su questo punto, col capo dello Stato. Motivo: la notoria indegnità della persona..... perchè è un negro!

Ormai nessun rappresentante della razza proscritta siede più nel Campidoglio, perchè il diritto di voto e l'esercizio del diritto di diritto hanno avuto delle strane restrizioni; e i rappresentanti del Mezzogiorno non frequentano la Casa Bianca squalificata pel passaggio e per la presenza di gente di colore.

Come protesta contro l'accoglienza fatta a Booker Washington, si sottoscrivono con entusiasmo più di cinquemila lire da offrire alla povera irlandese che, cameriera d'albergo a Indianopolis, si è rifiutata di rifargli il letto. Essa diventa un'eroina: l'arricchiscono: per lei battono tutti i cuori. Al bel gesto del Presidente si contrappone quello della Cameriera: e non è l'atto del primo che solleva gli applausi.

A Richmond, nella Virginia, il trasparente col ritratto di Roosevelt è fischiato unanimemente: e il senatore Millman, al *meeting* di Oklahoma, traduce il segreto desiderio dei suoi elettori con una frase caratteristica: «Il ricevimento di un negro da parte del Presidente finirà per spingerci a uccidere delle migliaia di negri del Mezzogiorno *a fine di metterli al posto*.»

Degno contrapposto alla formula in egual modo spoglia d'artificio, con cui fu presentato il progetto di legge per obbligare, al Transvaal, Cafri e Basutos a eseguire, per un terzo del salario, i lavori delle miniere rifiutati dagli europei: «Si propone che, con un sistema di legislazione ingegnosa, si obblighino i negri...., ecc.»

E la schiavitù là, come in America, la si dice abolita! E nella stessa New York, per perpetuare il marchio, in segno di spregio i negri sono relegati nelle gallerie superiori nei teatri, in vagoni o in trattorie speciali. E se si vuol guardar ben addentro alle cose, si trovano a Lancaster-ky, due negre e un negro aggiudicati l'anno scorso all'incanto dal Sceriffo, come castigo del crimine di vagabondaggio; si scoprì che questa primavera sessantotto negri sequestrati lavoravano sotto il sibilo della sferza in una fabbrica di calce, a Goodwahr (Alabama).

E al Congo, due anni or sono, la catastrofe di Molanya aveva rivelato che fra i viaggiatori precipitati nel burrone e divorati dalle fiere, vi era un convoglio di quaranta schiavi destinati al mercato di Londra!

Tuttavia come sono numerosi, commoventi e come sintomatici gli evasi da tanta miseria, da un'angoscia così profonda, che possono veramente proclamare di ritornare dall'inferno senza risalire ad Amo, il quale, condotto dalla Guinea come schiavo, nel 1707, imparò, sotto la protezione e coll'aiuto di un pastore, il latino, il greco, l'ebraico, il tedesco, il francese e il batavo, fu laureato in filosofia a Wittenberg, e tenne con onore una cattedra di pubblico insegnamento in Vestfalia fin che visse; senza evocare Annibale, il sudanese, elevato da Pietro il Grande al grado di tenente-generale e alla Direzione del genio nell'esercito russo; senza parlare di suo figlio che ebbe dopo di lui la stessa posizione, nè di suo nipote, l'illustre poeta Pouchkine; senza mentovare Lislet-Geoffroy della Riunione, capitano del genio matematico di vaglia, corrispondente dell'Istituto di Francia, citeremo solo i nomi dei tre Alessandri Dumas e di José Harrison, che fu ministro al Canadà e prototipo dello «Zio Tom», passando poi ad esaminare i contemporanei.

L'imperatore Menelik è popolare; Booker Washington, più grande per i pacifici, è meno noto. Egli nacque, crebbe, sofferse nell'ergastolo; fu liberato nel 1863; si presentò a brandelli, coi piedi nudi, all'Istituto di Hampton, e fondò, in seguito, per i suoi confratelli, la scuola di Turkgee, nell'Alabama, così prospera, attualmente, da costituire quasi una città; essa contiene millecinquecento allievi, cento professori, e da essa uscirono architetti, ingegneri, avvocati, pastori! Scrittore di vaglia, la sua autobiografia superò la venticinquesima edizione, oratore magnifico, educatore impareggiabile, Booker Washington fu soprannominato dai suoi confratelli (che vedono in lui la consolazione, l'orgoglio e la speranza della loro razza) il *Mosè Nero*.

Altri più giovani, meno celebri, procurano di seguire le sue orme. Benito Sylvain, ufficiale di marina haitiano, stagiaro nella marina francese, aiutante di campo del Negus d'Abissinia, laureato in diritto a Parigi, dopo aver combattuto con eloquenza in favore de' suoi, ha pubblicato sulle *Condizioni degli Indigeni nelle Colonie* uno studio di primo ordine, documentato e doloroso. Un altro negro, il dottore Janvier, è un letterato molto parigino. Il negro del maresciallo Mac Mahon, Massimiliano Liontel, dopo aver studiato a Saint-Cyr, non avendo continuato la carriera militare, è ora magistrato al Dahomey. Massillon Coicou, segretario della Legazione d'Haiti è nello stesso tempo un apostolo ed un poeta. Solone Menos e altri suoi compatrioti hanno difeso con ardore e con senno la causa del loro paese.

Non si può dimenticare il calmo eroismo dimostrato, all'epoca della catastrofe della Martinica, dal medico Grelet, uomo di sessantacinque anni, decano del Consiglio generale, che, insieme all'abate d'Eprez, seppelliva i morti, rassicurava i vivi, e imbarcossi l'ultimo, dopo i suoi 5000 amministrati, nelle barche di salvataggio.

E in un altro ordine d'idee, non possiamo esimerci dall'ammirare il sangue freddo con cui Tommaso Amos, accusato di assassinio, dava le istruzioni ai cittadini di Cheyneville (Luisiana) poco prima dell'esecuzione capitale.

— Attaccate la corda a un ramo, io farò passare la testa nel nodo scorsoio, salirò sull'albero, poi farò un salto.... e vi mostrerò come un uomo sa morire.

***

Ahimè, saper morire è presso a poco tutto ciò che si permette a Jim Crow! Anzi, lo si aiuta, al primo cenno indicatore di una mano bianca, senza formalità e senza processi.

Qual rischio si corre condannandolo, poichè è negro! Egli è pur sempre colpevole di ciò!

E non vi sono che linciaggi, impiccagioni, roghi a Seranton, a Punchatoula, a Eclectic, a Lenox, a Savannah, a Corinto, a Joplin..... *trecentoquaranta* in un anno solo, calcola il giornale *Il Pianeta* di Richmond! E quasi ci si diverte.... Attorno all'*auto-da-fè* di Simon, su cui spasima un negro di sedici anni, i telegrafisti sono schierati, dietro i *reporters*, cogli apparecchi Morse, per raccogliere e comunicare la suprema maledizione del suppliziato. A Fall River la Polizia interdì l'audizione *apprezzatissima* di un fonografo che riproduceva un tal genere di musica. Attorno al braciere di Corinto vi sono le tribune per le signore, che vi si fanno condurre da un treno di piacere..... Aspettate! V'è di meglio! Poco fa a Wilmington, nel Delaware, a una più di cinquanta leghe da New York, un negro debole di mente, o *sospettato* colpevole di un delitto (tale è la formula), fu strappato dal carcere da cinquemila forsennati in seguito ad un'arringa, ed arso vivo. Gli astanti si divisero poi le sue ossa calcinate, come feticci!

Riabilitazione dei cannibali, dei semplici antropofagi, ignoranti e innocenti! Ah! quando risplenderà la grande aurora di giustizia, che liberi la razza bianca dalle catene del pregiudizio e la redima da sè e dal crudele passato!

Guglielmo non rimanda il suo viaggio al Nord.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20,10:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota:

«Un giornale della Borsa di Berlino riferì il 7 corrente che l'Imperatore domenica scorsa, durante il servizio divino a bordo dell'*Hohenzollern*, recitò una preghiera pel Papa malato. Altri giornali pubblicano che l'Imperatore ha differito per qualche tempo il suo viaggio nel Nord, perchè in caso della morte del Papa vuole recarsi in Italia per assistere ai funerali. Siamo autorizzati a dichiarare che queste notizie sono infondate. Il viaggio dell'Imperatore al Nord continuerà probabilmente domani.»

Sprazzi della lotta anticlericale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

Telegrafano da Brest che il prefetto del Finistère ha chiesto la soppressione dell'onorario al vescovo Quimper, a causa di un suo articolo che concerne la chiusura della cappella di San Giuseppe e di un sermone pronunziato nella cattedrale dopo la chiusura.

Ignoti malfattori tentarono di appiccare il fuoco alla chiesa del Salvatore a Brest. Gli altare di Sant'Anna cominciava a bruciare, quando sopraggiunse il sacrestano, il quale potè impedire il sinistro. Un individuo, che fu visto fuggire, viene ora ricercato dalla Polizia.

Contadini francesi che difendono un convento.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16,30:

Si ha da Privas: Si procedette alla riapposizione dei sigilli alla cappella di Saint-Regis, a La Louvest, che erano stati spezzati già due volte. Onde evitare gli incidenti del mese scorso, 120 gendarmi e un distaccamento del genio furono inviati sul luogo. Grazie alle misure prese, i sigilli furono riapposti senza grande resistenza, malgrado gli sforzi di alcune Autorità locali per ammutinare i contadini.

Dieci gendarmi rimarranno a La Louvest; ma siccome gli abitanti rifiutano di alloggiarli e di vendere loro sussistenze, il ministro ha firmato un decreto che stabilisce il diritto di requisizione per alloggio e sussistenze per questi gendarmi.

I risultati del viaggio di Loubet IN INGHILTERRA.

Le opinioni della stampa inglese, francese e russa

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,30:

I giornali inglesi pubblicano gli ultimi commenti sulla visita di Loubet. E' da notarsi che nessuno fra essi si mostra troppo lirico, quantunque tutti abbiano parole garbatissime e, anzi, calde verso la Francia.

Il *Daily News* intitola il suo articolo di fondo, relativo alla partenza di Loubet, colla parola significativa: *Arrivederci!*

Il giornale dice che, senza essere troppo ottimisti, si può sperare che la visita del Presidente avrà per risultato di rendere più facile la soluzione di certe questioni, le quali diverranno acute più presto che non lo si creda.

«E' curioso — aggiunge lo stesso giornale — che il dì stesso in cui la popolazione di Londra acclamava al Presidente, gravi notizie giungevano dalla Cina concernenti un conflitto tra la Russia e l'Inghilterra. Se tale conflitto potesse diventare pericoloso, si può sperare che le conferenze di Delcassé con l'ambasciatore di Russia a Londra avrà servito a trovare una soluzione su tale argomento.»

Parecchi giornali discutono il trattato di arbitrato preconizzato dal Barclay, presidente della Camera di commercio di Londra; ma nessuno esprime la speranza di vederlo tanto presto realizzato. Lo stesso Barclay manifestò l'opinione che dovrà attendere qualche tempo ancora la realizzazione del suo progetto.

Frattanto i giornali tutti rilevano come l'opinione pubblica britannica si mostri ora simpaticissima per la Francia. Sono concordi nel riconoscere che non si videro mai tanti francesi per le vie di Londra quanto negli scorsi giorni. In molti ristoranti non si parlava più inglese, e tutti i clienti, francesi o inglesi, facevano le loro ordinazioni in francese. Anche parecchi rivenditori francesi avevano fatto la loro comparsa nelle vie, vendendo giornali in francese. Inoltre era diventato di moda per i londinesi di salutarsi impiegando formole francesi.

Insomma ciò che garantisce la durata del riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra è il tono della stampa, così di qua come di là dalla Manica. Non vi fu illusione o malinteso: l'Inghilterra non si è unita alla doppia alleanza.

Ma, del resto, a quanto dicono i giornali, gli inglesi non dimostrarono malcontento o preoccupazione per l'accordo tra la Francia e la Russia. Il riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra servirà soltanto a dare alla doppia alleanza un carattere ancora più pacifico.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 15,30:

Tutti i giornali pubblicano narrazioni della partenza di Loubet. Alcuni soltanto scrivono articoli sulla visita, ma tutti mettono in rilievo la frase di Loubet: «La Francia amica dell'Inghilterra.»

Lo *Standard* dice: «Il Presidente ci ha detto addio, come rappresentante della Francia amica e non alleata dell'Inghilterra. Noi gli restituiamo il complimento come amici e non alleati della Repubblica francese. In causa della sua posizione geografica, l'Inghilterra non può entrare in combinazioni continentali. Nondimeno noi riconosciamo la saggezza di tali alleanze, e vediamo senza dispiacere l'alleanza franco-russa, che mantiene l'equilibrio in Europa.»

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

I giornali unanimemente si felicitano della accoglienza fatta a Loubet in Inghilterra e tutti credono che questo viaggio avrà le più liete conseguenze.

Il *Siècle* dice che le visite di Loubet e di Eduardo lasceranno il ricordo di due uomini che si intendono cordialmente per il mantenimento della pace fra essi e della pace del mondo.

Il *Radical* dice che i due popoli proclamarono la loro volontà di vivere in buona amicizia e di lavorare d'ora innanzi al benessere comune.

L'*Aurore* e la *Lanterne* scrivono che questi viaggi sono destinati a lasciare tracce nei due paesi.

L'*Eclair* rivela che il riavvicinamento franco-inglese è e non può essere che il preludio del riavvicinamento anglo-russo. Allora si vedranno cose interessanti.

Il *Figaro* si compiace dell'evoluzione dei rapporti anglo-francesi che apre alla diplomazia francese un campo che non mancherà di utilizzare.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 14,30:

Al telegramma inviato da Loubet ad Eduardo VII prima di lasciare Dower, il Re d'Inghilterra ha risposto col seguente:

«Le belle parole del vostro telegramma mi hanno profondamente commosso. Siamo tutti lieti che la vostra visita presso di noi vi abbia soddisfatto. Il mio più ardente desiderio è che il riavvicinamento fra i due paesi sia durevole.»

Dopo aver assistito all'inaugurazione del Sanatorio di San Paolo al Mare, Loubet è partito per Parigi, dove è arrivato alle 7,25. Erano a riceverlo alla stazione del Nord il presidente del Consiglio, Combes, e quasi tutti i ministri.

Fuori della stazione una gran folla acclamò il Presidente mentre saliva in vettura. Alle 8,30 Loubet rientrava all'Eliseo.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 10,5:

Le *Novosti* dicono che non bisogna certamente vedere nelle visite scambiate fra Eduardo e Loubet il sintomo di un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra, e neppure la scomparsa completa, che non avverrà mai, dei loro antagonismi tradizionali. Esse provano nondimeno una certa attenuazione di questi antagonismi stabilendo dei buoni rapporti fra le due Potenze. Quindi il viaggio di Loubet a Londra non può che contribuire al mantenimento della pace.

La bestia umana.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 22,22:

Il *Wiener Tageblatt* riceve da Cracovia che due individui, provenienti dalla Russia, sono stati arrestati perchè distribuivano dei dolci avvelenati ai bambini israeliti. Essi facevano parte di una banda che commette simili delitti contemporaneamente in diversi luoghi. Parecchi bambini sono caduti ammalati e alcuni sono già morti.

A Cracovia la voce di fanciulli israeliti avvelenati mediante confetti da emissari russi produsse un grande panico nel quartiere degli ebrei. Tre individui sospetti vennero percossi a sangue dalla folla, composta di parecchie migliaia di persone che volevano bruciarli vivi. A stento la Polizia riuscì a trarli in salvo.

L'agitatissimo mercato dei cotoni a New York

Ci telegrafano da New York, 10, ore 5:

La lotta per il dominio del mercato dei cotoni è continuata oggi vigorosamente. Ad eccezione di una leggera recessione dopo l'apertura, i rialzisti sono rimasti padroni del mercato tutta la giornata. Il mercato fu agitatissimo all'ultima ora. Le operazioni a breve termine sono state di una fermezza straordinaria. Gli acquisti del cotone del mese di agosto furono fatti a 12.55. Il cotone di luglio, quantunque meno attivo, ebbe un momento di rialzo a 120 punti sul prezzo di chiusura della vigilia.

Altre oscillazioni seguirono il movimento. I ribassisti a breve termine furono presi da panico. I rialzisti della Nuova Orleans facevano nel frattempo grandi sforzi per dominare il mercato. Correva voce che le piantagioni del Texas erano devastate da un insetto. Le realizzazioni fatte all'ultimo momento hanno indebolito parzialmente il mercato, che mostrò un grande nervosismo in chiusura.

Un nuovo esplosivo ed un nuovo cannone.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 6,30:

Una Commissione nominata dal Ministero della guerra eseguisce attualmente esperienze con un nuovo esplosivo chiamato *Raphael*, e così pure sta esperimentando con un nuovo cannone.

L'esperienze finora hanno dato risultati affatto soddisfacenti. Il nuovo esplosivo è una materia distruttrice fra le più violente.

Violenti terremoti al Capo di Buona Speranza

Cape Town, 9 (*Stefani*). — Oggi a mezzanotte vi fu la più violenta scossa di terremoto che siasi avvertita da vent'anni.

Il viaggio del Re a Parigi sarà probabilmente rinviato.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 10, ore 21,45.

A proposito del rinvio, o meno, del viaggio del Re a Parigi, la *Tribuna* scrive: «Possiamo sicuramente affermare che nessuna deliberazione è stata presa.

«Così è vero che anche ieri sera è partito da Roma il personale che dovrebbe accompagnare il Re nella capitale francese.

«Pertanto, proseguendo il male grave del Pontefice, in seguito ad uno scambio di vedute già avvenuto in proposito fra i due Gabinetti per mezzo anche dei rispettivi ambasciatori, non è improbabile che sia ora rimandata la visita al signor Loubet, intendendo che il Governo francese, in vista di determinati avvenimenti, non desideri di essere occupato in ricevimenti che esigerebbero l'intervento assiduo di tutti i suoi membri.

«Perciò appunto ogni deliberazione, quando una ne sarà presa, non avrà che il significato d'un atto di deferenza verso il capo e i ministri dello Stato vicino.

«A conferma di quanto abbiamo scritto avanti, pubblichiamo qui le informazioni che *Fulchetto* ci telefonò oggi, alle ore 18, da Parigi: «Fino al momento in cui vi telefono non fu presa alcuna decisione definitiva. Si afferma che nel Governo francese come nel Governo italiano vi siano due correnti entrambe con due ragioni diverse, allorquando non sia protratta. Si poteva credere che stamane avesse luogo il Consiglio dei ministri, e colà si sarebbe presa la risoluzione ultima, ma questo Consiglio non ebbe luogo a causa della mancanza del signor Delcassé.

«Al Ministero degli affari esteri in questo momento mi è stato comunicata la notizia che nessun annuncio ufficiale si era ancora avuto del rinvio del viaggio, ma che si pensa che questo rinvio sia quasi certo, e se ne riceverà l'avviso in giornata.

«Ad ogni modo, credo che la questione sarà sciolta fra poche ore, perchè l'ambasciatore d'Italia si deve incontrare dopo le 16 con Delcassé.»

«In caso di morte del Pontefice, monsignor Lanza sarebbe l'intermediario fra il Vaticano e il Governo, come lo fu monsignor Anzino nel 1878. Sarà però il Vicariato che stabilirà questi rapporti in ogni occorrenza possibile e probabile in cui lo Stato può essere coinvolto.»

***

Parigi, 10, ore 22.

Al Ministero degli esteri si sono oggi decisi a confessare alle persone che interrogavano in proposito che il viaggio del re Vittorio sarà probabilmente rinviato in causa dello stato di salute del Papa. Naturalmente non si vuol dire che si tema la sua morte, ma sembra che quand'anche il Pontefice continuasse ancora a stare fra la vita e la morte per parecchi giorni il viaggio verrebbe sospeso.

A proposito del viaggio stesso corre una voce abbastanza strana: si dice cioè che la Polizia faccia apposta a prolungare per quanto è possibile l'istruttoria del processo intentato a Parmeggiani, a fine di avere un pretesto per arrestare parecchi anarchici italiani presenti a Parigi nei giorni in cui il Sovrano italiano si troverà in questa città. Questi anarchici verrebbero dalla Polizia in un modo o nell'altro considerati come complici del Parmeggiani. Naturalmente questa voce merita di essere confermata, e confermata non le sarà certamente.

Intanto la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ha fatto stampare un itinerario elegantissimo del viaggio del re Vittorio a Parigi. Esso porta sulla copertina l'iscrizione: *Ferrovia da Parigi a Lione e al Mediterraneo; Viaggio di Sua Maestà il Re d'Italia da Modane a Parigi: 16 luglio 1903.*

Sul dorso è incisa in rilievo d'argento una specie di medaglia che già figurò nell'itinerario del Re d'Inghilterra e che è stata incisa da Roty.

Per la rivista di Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che nel Consiglio dei ministri, che si riunirà oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, si prenderà una decisione sul giorno della rivista di Longchamps. Il ministro della guerra farà alcune proposte militari e nell'Ordine della Legione d'onore.

La Sicilia e l'agitazione del Piemonte pei vini meridionali.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,45:

L'*Italie* dice che, per iniziativa di De Felice, a cui si aggiunse l'on. Grassi, si è indetto un Comizio a Catania, provocato dall'agitazione del Piemonte contro le tariffe ferroviarie per il vino. Verrà diramata una circolare in tutta la Sicilia.

Pel libero commercio nell'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Gli agricoltori, industriali e commercianti dell'Eritrea mandarono telegrammi a Zanardelli, invocando che, siccome si sono tolti i premi di esportazione al grano, si tolga anche la barriera doganale alla Colonia.

Il ricorso del maestro Mascagni respinto.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18,5:

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal maestro Mascagni contro la sua remozione dal posto di direttore del Liceo musicale di Pesaro.

Movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:
L'*Etna* è partita da Civitavecchia.
Il *Messaggero* è partito da Livorno.

I presunti autori del furto di Casale.

Ci telegrafano da Como, 10, ore 19,30:

Lodovico Accatino, *presunto* autore del furto dei tre milioni avvenuto alla villa Quartara, venne oggi estradato e sarà tradotto a Casale Monferrato.

La chiusura del Congresso tranviario.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 20,40:

Il Congresso tranviario finì oggi i suoi lavori, fissando Bologna a sede del futuro Congresso.

Un treno deviato.

Belluno, 9 (*Stefani*). — Il treno partito da Belluno alle 13,25 deviò presso Bribano. Un frenatore è rimasto ferito.

Contro il famoso decreto-legge.

Ci scrivono da Pavia, 10:

Nella seduta del pomeriggio di ieri del Consiglio provinciale, il presidente, senatore Gasparo Cavallini, accennato al malcontento e all'agitazione dei nostri viticultori contro il decreto-legge del 20 giugno, propose, e il Consiglio approvò all'unanimità, un ordine del giorno-protesta da indirizzarsi al Governo.

Fu spedito il seguente telegramma all'onorevole Zanardelli: «Consiglio provinciale, pur affermando sentimento solidarietà nazionale colle regioni meridionali, deliberò a voti unanimi di fare istanza vivissima al Governo del Re perchè venga revocato il decreto-legge 20 giugno per la parte in cui si riducono le tariffe di trasporti delle uve, mosti e vini anche destinati all'interno, e, quanto meno, perchè se ne attenuino i danni gravi che lo stesso decreto non può a meno di arrecare ai produttori di vino di questa provincia. — Il *presidente*: Senatore CAVALLINI.»

Anche il Consiglio comunale di Broni ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta, e, certo, l'esempio suo sarà seguito da altri Comuni dell'Oltre Po.

Leggete in quarta pagina

La vittima

E

I nuovi misteri di Parigi

IL MISTERO DI BOLOGNA

Quello che si conosce dell'assassinio Bonmartini.

L'*Avvenire d'Italia*, continuando, ieri pubblicava:

«Mentre queste cose succedevano a Bologna, la famiglia Murri si teneva in relazione costante con Tullio Murri, il quale girovagava per Budapest, Belgrado, Trieste, ecc. Egli aveva tentato di avere il passaporto, ma troppo tardi.

«Che la famiglia si tenesse in continua relazione con Tullio lo prova irrefragabilmente il fatto che la famiglia notificò ai giornali amici che Tullio aveva mandato un Memoriale al giudice istruttore, spiegando il delitto. E, naturalmente, anche lui sosteneva la mistificazione di suo padre dell'alterco e della legittima difesa.

«Così appare preordinata in famiglia la difesa, che l'*Avvenire d'Italia* aveva avuto il merito di far crollare in pochi giorni.

«Appunto per questo era ormai necessario il sacrificio completo di Tullio Murri. Se la denuncia mistificatrice del prof. Augusto Murri avesse ottenuto l'effetto, nè la Bonetti, nè la Linda, nè il Naldi sarebbero stati arrestati; Tullio Murri avrebbe potuto rimanere sereno, o, lasciandosi arrestare al momento buono, essere poi assolto per la provocazione grave e la legittima difesa. Tutto questo non era stato possibile; dunque urgeva un colpo di scena per tentare di rimettersi in carreggiata, vale a dire fuori di carreggiata, fuori della verità.

«Fu per questo che Tullio Murri, in continua corrispondenza coi suoi, venne al confine per costituirsi.

«Veramente ci sono di quelli che sostengono che Tullio Murri venne in Italia prima; chi lo vide a Bologna, chi sostiene anche di averlo veduto a Porto San Giorgio: quello che è assolutamente certo è che di quei giorni fu veduto un biondo a Porto San Giorgio in bicicletta, e che ci sono persone che anche oggi attendono un confronto con due persone per vedere se riconoscono il biondo, che avrebbe preceduto Tullio Murri a Porto San Giorgio.

«In ogni modo quello che è certo è che Tullio Murri venne a farsi arrestare nella speranza di liberare le due donne, secondo un piano stabilito.

«Ma, per quanto egli recitasse bene la commedia e i giornali che erano in relazione col villino Murri annunciassero prossima la scarcerazione della Linda Murri, la giustizia non rimase ingannata e nessuno fu scarcerato.

«Invece fu visitata la ferita di Tullio Murri, e si trovò che essa era una mistificazione di più: essa non era affatto una ferita perforante dodici centimetri, che trapassava il braccio da parte a parte, ma erano invece due ferite superficiali fatte sopra e sotto il braccio per simulare la ferita del *vero ferito*.

«Allora si accese un fatto strano. Il giorno 4 al villino Murri era stato chiamato in fretta un professore chirurgo, ma questi aveva mandato a dire che non poteva allora, avendo delle persone da operare, e sarebbe andato più tardi. Ma più tardi gli fu mandato a dire che non si scomodasse, perchè non c'era più bisogno di lui.

«Oh! in che modo al villino avevano avuto bisogno tutto ad un tratto di un chirurgo?»

Il Dalla dal giudice istruttore.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 17:

Stamane, alle 9,30, si presentò il Saverio Dalla dal giudice, il quale lo interrogò fino alle 12,20. La discussione fu vivace. Il giudice, mettendolo in libertà, volle la promessa che non riferirà nulla alla stampa, e perciò il Dalla, intervistato, non disse niente. Il Dalla stasera riparte.

Il deputato Albertoni confermò la diagnosi di Monari relativamente a Corvesato.

La malattia del cav. Valvassori.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 18,45:

Le voci secondo cui si sarebbe aggravata la malattia del cavaliere Valvassori, mi indussero a chiedere al prof. D'Ancona, suo medico curante, quali fossero le cause vere dell'indisposizione che affligge questo principalissimo teste nel processo pel delitto Bonmartini.

Il D'Ancona mi disse che si tratta di una peritiflite dovuta a vecchi disturbi intestinali: una malattia consecutivissima, che prosegue il suo corso regolare.

REATI E PENE

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE E CORTE D'APPELLO).
(*10 luglio*).

Cavalleggeri oltraggiatori della Polizia — Una importante sentenza pei farmacisti.

Dal Tribunale Penale di Saluzzo erano stati condannati a pene non indifferenti i cavalleggeri Mora, Nillo, Pelissa e Rossi, che una sera, alquanto alticci, oltraggiarono, trascendendo a vie di fatti, due guardie di P. S. La Corte riformò la sentenza: ridusse le pene e stabilì che fossero scontate colla reclusione militare. Ma avendo ciascuno degli imputati sofferti gli arresti preventivi per una durata superiore alle pene inflitte, il conto colla giustizia è completamente, anzi ad usura, saldato.

Presidente: Segala; P. M.: Falciano; Difesa: avv. Motta; cancelliere: Tornari.

***

Due farmacisti vollero tramutare di qualche porta la loro farmacia. Ne diedero perciò avviso al Municipio, sollecitandone il consenso, specialmente per riguardo alle insegne; e quello, senza previo parere della sezione d'igiene, diede il desiderato permesso. Ma il comm. Ramello denunciò all'Autorità competente i due farmacisti come trasgressori alla legge sul due delle regie patenti dell'anno 1830, legge che inibisce ai farmacisti il trasloco del loro negozio senza il permesso dell'Autorità politica ed il consenso d'una Commissione superiore d'igiene. Venne però il venerando comm. Mosca a testimoniare come da anni ed anni (ed egli ne conta parecchi davvero) non si applicò la legge del 1830, ed il Tribunale assolse da ogni pena i due farmacisti che avevano fatto San Martino senza il beneplacito dell'Autorità reputata competente.

Presidente: Ferlorio; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Bogoy; cancelliere: Gallo. Cini.

La condanna di un amante furioso.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Giacardi Giovanni, di Bene Vagienna, intendeva da tempo far sposa certa Lepora Anna, di ignoti, sua conterranea, giovane bella e di carattere mite ed affabile. Alle sue proposte questa opponeva sempre un reciso rifiuto; ciò che inaspriva sempre più l'animo del Giacardi, al punto da indurlo a vendicarsi del persistente diniego.

La Lepora s'era fatta sposa ad un suo cortatore, certo Orsi Oreste, e già s'erano iniziate le pubblicazioni, quando il Giacardi venne a conoscenza di questo fatto. Si presentò la sera del 22 giugno scorso sino alla porta della Lepora, domandando di parlarle; ma non aveva ancora finito di rivolgerle la parola che le fu addosso, infierendole con un coltello diversi colpi, di cui uno letale alla regione ipocondriaca sinistra, e pel quale la Lepora doveva soccombere dopo pochi giorni.

Il Giacardi venne più tardi arrestato dai carabinieri, ed istruitosi il relativo procedimento, venne rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Il processo ebbe già a svolgersi nel novembre scorso, ma dall'orale dibattimento apparendo che il Giacardi fosse infermo di mente, mentre altri lo ritenevano all'opposto, il processo venne senz'altro rinviato, e il Giacardi fu mandato in osservazione al Manicomio di Racconigi.

Ieri la causa venne di bel nuovo portata a dibattimento.

Molti i testimoni escussi, specialmente di difesa; ma più di tutto il risultato dipendeva dalle perizie medico-legali sullo stato di mente del povero Giacardi.

Difatti erano chiamati a periti il cav. Giacchi, del Manicomio di Racconigi, il dott. Arnaud, il commendatore prof. Marro ed il dott. Ottonero di Torino.

Stamane ebbe luogo la requisitoria del P. M., ed oggi l'arringa del difensore.

I giurati stessero ritenuto però che il Giacardi avesse agito in istato di semi-infermità di mente, per cui la Corte lo condannava ad anni 10 di reclusione ed accessori.

Presidente: Gabetti; P. M.: Avalione; Difensore: Rossi P. D.; Cancelliere: Tranchero.

La vita che si vive

Geroboamo in carcere.

Con vero rammarico annuncio ai lettori che l'amico Geroboamo è stato imprigionato. Me ne dà lui stesso notizia con la seguente:

Mon ser ami,

Colui che ti porge la presente non è più un uomo, ma è un numero!

Tu non avresti mai pensato che il tuo più caro amico, sottoscritto potesse un giorno diventare — ahimè! ahimè! — prigioniero di Stato!

Eppure, anche questo è ormai scritto nel libro della storia!

Da tre giorni mi trovo chiuso nella Conciergerie, che è come sarebbe a dire nelle nostre carceri nuove, con la differenza che sono vecchie.

Proprio vero ciò che ha lasciato scritto quell'illustre filosofo anonimo, di cui ignoro il nome, che le mésaventur son com le mrur: l'on tir l'otr!

Eccoti, in breve compendio, la istoria dolorosa dei miei trent jur de prison.

Come ti aveva scritto nella mia ultima lettera, non potendo mai avvicinare Santos-Dumont, io avevo combinato, previo completo famigliare, di sciuffare con delle pertiche munite il volatile N. 9 appena fosse passato dinanzi alla nostra finestra.

Era una trovata originale, e noi speravamo che les parisien l'avrebbero gustata come si conveniva.

Eccoci dunque tutti noi, io, mia moglie e le mie quattro figliole, appoggiati al davanzale, con le pertiche protese e pronte alla presa del pallone.

Dopo pochi minuti un passante, che, alzando il capo, ci aveva veduti, si ferma a guardare curiosamente. Subito dopo un secondo passante, vedendo il primo che guarda, si ferma e guarda anche lui. Ed ecco un momento appresso un terzo che fa lo stesso, poi un quarto, un quinto, un sesto, cinquanta, cento, e chi più ne ha ne metta.

Tutti guardano in su curiosi e ansiosi.

Dall'alto della mia finestra sento gli ultimi che arrivano domandare ai primi:

— Sos chi l'à monsieu.

— Mah! Sont des moduumsel ch'ol pesc a la ligne le poli cocò.

— Ah! se bien drol parbleu!

E chi ride, e chi batte le mani, e chi ci fotografa all'istantanea.

Intanto io vedo le quattro pertiche delle mie figliole tremare nelle loro mani. Non ne potevano più per la fatica le poverette!

Allora io grido: «Forza, ragazze! Questo è il momento di farsi onore. Vedete quanta gente ci guarda. Domani tutti i giornali parleranno di noi, e domenica saremo tutti stampati sull'illustrazion franses. Se poi riuscirete a prendere il volatile, allora siamo a cavallo! Tenete dunque duro, ragazze; forza e coraggio!»

Così grido, come padre e come capitano della spedizione.

Ma eccoti che sul più bello mi fanno irruzione nelle camere alcuni sergenti de vil ed un signore che si dichiara commissario di polizia.

— Que ve fè a la fenetr, monsieu? — mi domanda.

Ed io pronto:

— Jaton mon asiel!

— Sot a dir?

— Sot a dir che jaton le balon Santos par le prové a vel.

— Cuman?

— Noe cumse, cu le pertich, monsieu.

Il commissario si volta ai sergenti e dice loro a mezza voce:

— Il e un fu; il faut le porté aux na e dépò.

— Come, io pazzo! — grido; — pazzi sarete voi!

Ma i manigoldi mi aggrantano e non mi lasciano continuare il discorso. In allora mi rivolto; essi mi stringono alla francese, io protesto in italiano, mia moglie e figlie strillano in piemontese ed i gatti miagolano in perfetto torinese: una scena, ti dico, da essere cinematografata per i baracconi di piazza Vittorio!

Intanto però, e questo è il peggio, mi si porta via a braccio.

Invano io grido giù per le scale disperato a mia moglie: Consegnate invelami all'abortito ampere.

Mezz'ora dopo ero al Commissariato, ove mi si domanda nome, cognome e qualità;

Io consegno senz'altro uno dei biglietti di visita fattici stampare prima della mia partenza da Torino:

Monsieu Geroboamà
gerieru italica
ambitaveour courer
de la vi che si vie.

Mi si chiede conto del fatto. Io racconto tutto dal cuoi al ruin, poi quale, come tu sai, ho un debole,

Ricordo aniandio, a mo' di parentesi, la mia antica amicizia per la Francia, rammentando il fatto storico di essere stato io il primo che nel 1859 ho battuto le mani ai soldati francesi al loro arrivo in Torino.

Il commissario mi ascolta in silenzio con molta gentilezza e poi per tutta risposta mi stende un bono verbale e mi manda al Tribunale nella qualità di imputato effettivo di oltraggio alla forza pubblica.

Ed il Tribunale in quattro e quattro otto, salvo errore, mi condanna, come ho avuto l'onore di dirti in principio, a trenta giorni di carcere!

Questi sono i primi frutti della rinnovellata amicizia franco!

Se gli amici ci trattano così, non ti dico altro per brevità!

Un episodio commovente: mentre i gendarmi stavano per ritirarsi per la sentenza, nella sala echeggiò una voce profetica: «Monsieu le president, ouvrè vu de porr Ferrasetti!»

Era la voce di mia moglie, a cui fece eco uno stundento miagolio a me ben noto!

Ed eccomi ora sconsolante prigioniero per trenta giorni, compreso le notti!

Pazienza e avanti! In attesa del mio ritorno ti prego di cercare un editore per la stampa delle «Mie prigioni». Trattandosi di prigioni sarà un libro che andrà a ruba, e sarà il cabrubang di un povero ed infelice carcerato.

Ti stringo intanto affettuosamente le mani con le stesse che mi furono strette dai gendarmi francesi.

A bien revoar.

Geroboamà.

P. S. — Ti prego di farmi stampare dei nuovi biglietti di visita per il ritorno.

Eccoti la nuova dicitura:

Monsieu Geroboamà
ex prisonier de la republich
franses
liberté, egalité, fraternité!

***

La penultima.

Stupidinelli, che viene da un lontano paesello, chiede ad un amico:

— Come si chiamano quelle signorine li che passeggiano sole alla sera?....

— Oh! quelle non si chiamano: vengono....

***

L'ultima.

— Come, non vai ancora in campagna?

— E perchè dovrei andare in campagna dal momento che mi trovo benissimo al verde anche qui.

Io per tutti.

Carabinieri alle prese con malfattori in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 8:

Telegrafano da Misilmeri che due pattuglie di carabinieri, comandate dal vice-brigadiere Cotta Michele Albino, dopo aver eseguita una perlustrazione, andarono a riposarsi nella casina Basano, posta in contrada Caunera. Verso l'alba i carabinieri scorsero quattro individui, due carichi di sacchi e due armati di doppiette, che cercavano di raggiungere lo stradale. I militi, insospettiti, diedero il *chi va là*, ma loro risposero simultaneamente quattro fucilate, che però andarono a vuoto. I carabinieri, a loro volta, attaccarono il fuoco ed inseguirono i malfattori, fino a raggiungerne due. Gli altri due si dileguarono.

Uno degli arrestati, certo Priola Giovanni, fu trovato ferito alla mammella. Vennero sequestrati due sacchi limoni. Vennero anche rinvenuti quattro bossoli di calibro dodici. I malfattori avevano scassinato e bruciato la porta della casina trovantesi al centro di un fondo di agrumi appartenente a tal Fontana Vitale. I duemila limoni venivano colà conservati e dovevano essere consegnati domani al compratore.

SPORT

CICLISMO.

La corsa nazionale XX Settembre per la Coppa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

I Comitati d'onore ed esecutivo della grande corsa indetta dalla «Forza e Coraggio» di Roma, sul percorso Roma, Cassino, Napoli, Mondragone, Formia, Terracina, Roma (chilometri 460) hanno stabilito di mettere in palio fra le diverse Società sportive italiane la Coppa di argento offerta dal Municipio di Roma, passandola di anno in anno alla Società vincente, ed assegnandola definitivamente a quella che per tre volte consecutive avrà vinto la prova.

Furono eletti il direttore della corsa, due segretari e due vice-segretari nelle persone di Nino Bari, Spalletti Giuseppe, Marrabotta Aldo, Passegreri Angelo e de Rossi Attilio.

La grande prova dei 600 km.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21:

Sono giunti stasera a Milano quasi tutti i concorrenti alla grande prova moto-ciclistica che avrà principio domani, alle ore 14.

Infatti domani, alle 14 precise, partiranno da Rogoredo, fuori Porta Romana, i concorrenti alla gara ciclistica.

Essi ammontano a 47. Di Torino si notano Boccoli e Marchisio.

I concorrenti alla gara motociclistica sono invece 16. Le fabbriche torinesi hanno fornito parecchie macchine; così ing. Renetti 5, Quagliotti 1, Mantovani 2, Brovero 1. Di Torino è pure inscritto il sig. Balaro Mario.

I motoristi ed i ciclisti dovranno compiere il medesimo percorso: Milano, Parma, Bologna, Ferrara, Padova, Verona, Brescia, Milano.

I motoristi partiranno, anzichè domani, domenica mattina, alle ore 3.

Le corse di ieri sera a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 7,30:

All'una di stamane sono terminate le corse a Buffalo. Le batterie del Gran Premio d'Estate furono guadagnate da Mazzari, Bourotte, Carapezzi, Meyers, Jenkins, Collett, Kramer, Piard, Jue.

Nella finale di 10 Km. Bourhours batte Gougoltz, poi Dangla batte Gougoltz, allora Bourhours batte Dangla (caduto). La corsa di motociclette (10 Km.) fu vinta da Guignard; 2.o Anzani; 3.o Cissac, 4.o The.

La corsa del giro di Francia.

L'arrivo a Tolosa.

Ci telegrafano da Tolosa, 10, ore 6:

Eccovi la classifica della corsa Marsiglia-Tolosa, terza tappa del Giro di Francia: Le Aucouturier; 2.o Brange; 3.o Samson; 4.o Garin; 5.o Pothier; 6.o Beaugendre; 7.o Fischer; 8.o Muller; 9.o Catteau; 10.o Kerff.

Un dono al vincitore della Coppa Gordon-Bennet.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 7:

La Compagnia Mercedes, fabbricante di automobili, rimise a Jenatzy, per la sua vittoria nella Coppa Gordon Bennet, una somma di 125.000 franchi, e gli donerà inoltre una nuova vettura automobile.

CANOTTAGGIO.

R. Rowing Club Italiano.

Programma della gita sul fiume Po fino a Venezia.

In occasione dei Campionati italiani ed europei del 14, 15 e 16 agosto p. v. che si terranno a Venezia, la Sezione Eridanea indice una gita divisa in due comitive: la prima riservata a coloro che intendono prendervi parte con imbarcazioni proprie; la seconda riservata a coloro che vorranno usufruire di apposito vaporino sul tratto da Pavia a Cavanella Po. Per entrambe le comitive il punto di partenza ufficiale sarà dalla città di Pavia, ove dovranno trovarsi tutti i partecipanti alla gita.

La durata della gita per la prima comitiva è di giorni sette da Pavia; per quelli della seconda di giorni 2 da Pavia a Cavanella Po col vaporino, un giorno da Cavanella Po a Venezia a mezzo ferrovia fino a Chioggia e poi col battello da Chioggia a Venezia.

Le adesioni delle Società canottieri e del R. Rowing Club Italiano si riceveranno fino a tutto il 25 luglio presso la sede della Sezione Eridanea del R. R. C. I. (via San Francesco da Paola, 22).

All'atto della iscrizione si dovrà versare: per quelli della prima comitiva una tassa di L. 10; per quelli della seconda comitiva una tassa di L. 30. Tutti gli inscritti avranno diritto all'apposito distintivo-ricordo della gita. Il giorno di partenza è fissato pel 7 agosto per la prima comitiva ed all'11 per la seconda; l'itinerario verrà regolato in modo da giungere contemporaneamente a Venezia.

Gare podistiche e ciclistiche del 69° fanteria

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Fra gli ufficiali e sott'ufficiali del 69.o fanteria ebbero luogo le gare di marcia e ciclistiche.

Esse hanno dato i seguenti risultati:

Nella gara di marcia per gli ufficiali, sull'itinerario: Vercelli, Palestro, Cavalino, Orfengo, Borgovercelli, Vercelli (chilometri 41,700), vinse il primo premio (medaglia d'oro) il tenente Bertucetti, ed il secondo (medaglia d'argento) toccò al sottotenente Prestinari.

Nella gara di marcia fra sott'ufficiali, in completo assetto di guerra, sul percorso Vercelli, Caresana di Sirà, San Germano, Salasco, Viancino, Cascine Sirà, Vercelli (Km. 35) giunse primo il furiere Antonio Ribeca, premiato con medaglia d'oro. Il secondo premio (medaglia d'argento) fu assegnato dalle serie al sergente Aldo Gabrielli, il quale giunse insieme ad altri sott'ufficiali concorrenti.

La gara ciclistica fra ufficiali si svolse sull'itinerario seguente: Vercelli, Novara, Robbio, Breme, Gallarate, Vigevano, Mortara, Robbio, Palestro, Vercelli (Km. 96, m. 400). Giunse primo il tenente Bertucetti, cui toccò la medaglia d'oro. Secondo arrivò il sottotenente Prestinari, al quale venne assegnata la medaglia d'argento.

Il suicidio di un detenuto a Roma.

La versione ufficiosa sulle cause del suicidio.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 19:

Stamane un detenuto, dopo la solita visita a *Regina Coeli*, si sarebbe strangolato. Si ignorano il motivo e la causa.

Zanardelli e Ronchetti, informati, hanno subito ordinato un'inchiesta, insistendo che essa si faccia urgentemente, in modo da averne per stasera la relazione.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,45:

Il detenuto che s'è strangolato a *Regina Coeli* si chiama Carpanesi Attilio, di Cori. Un comunicato ufficioso dice:

«Da un'inchiesta amministrativa immediatamente eseguita si è potuto escludere ogni minima responsabilità nel fatto da parte del personale carcerario.

«Il detenuto si è suicidato in seguito alla comunicazione fattagli dell'esito di seconda, redatto contro di lui per omicidio, in cui si constatavano schiaccianti prove a suo carico.»

Da altra fonte si dice ritenersi che il suicidio sia avvenuto in un momento di improvvisa esaltazione speciale.

Madre e figlia sgozzate.

Ci scrivono da Tortona, 10:

Giunge da Castellania, paesello della montagna tortonese, la notizia di una terribile tragedia.

Un individuo, del quale non ho ancora potuto avere le generalità, lavorava alle dipendenze di una famiglia del paese e pretendeva impalmare la figlia che, come i parenti, era contraria a quel matrimonio. La recisa ripulsa al progetto del giovane, anzichè moderarne gli istinti, non fece che renderlo più acceso d'odio verso la ragazza e la madre sua. Difatti, l'altro giorno, mentre erano assentati da casa il padre e il fratello, lo sciagurato pretendente, afferrata un'affilata scure, recise d'un sol colpo il capo alla madre, squartandone indi il corpo con retiabile infamia. Rivoltosi quindi alla figlia, questa pure rese cadavere, menando terribili colpi a quel corpo che voleva far suo.

Compiuto l'orrendo misfatto, l'assassino lasciò presso le povere vittime i pantaloni intrisi di sangue, e sostituitili con altri si diede alla campagna senza che finora sia stato possibile rintracciarlo.

Cinque gravi disgrazie nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

A Bianzè, durante l'imperversare di un temporale, il fulmine colpiva, uccidendolo, certo Boggiatto Ignazio, d'anni 40, nativo di Cigliano, padre di cinque figli, il quale, per ripararsi dalla pioggia, si era rifugiato sotto il proprio carro.

— A Cassine la bambina Bella Luigia, d'anni due, mentre giocava vicino ad un fosso, vi cadde dentro, rimanendovi annegata.

— A Trino un'altra bambina, certa Marietta Pasvellone, d'anni tre, figlia di un cantoniere ferroviario, precipitò in una roggia, dove annegò miseramente.

— Ad Asigliano scoppiarono due gravi incendii uno nella cascina della signora Susanna Rosa, e l'altro in quella del cav. Vitalevi Elia. Nonostante il pronto intervento di molti volonterosi, che si adoperarono a spegnere i due incendi, i danni arrecati sono assai gravi. La prima ebbe a patire un danno di circa duemila lire, ed il secondo, unitamente al Fittabile signor Piero Vittore, un danno di circa seimila lire. I proprietari sono però assicurati.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1186

Gli allievi dell'Accademia Militare partirono ieri mattina per il campo di Lombardore, dove rimarranno per un periodo di esercitazioni di due settimane.

Un pellegrinaggio alle chiese per la guarigione del Papa. — Ieri nel pomeriggio parecchie centinaia di persone compierono un pellegrinaggio al Duomo e ad una decina di altre chiese, facendovi preghiere per la guarigione del Pontefice.

Il tentato suicidio di un facchino a tavola. — Ieri, a mezzogiorno e tre quarti, nell'osteria che si trova nella casa N. 3 di via San Massimo sedevano ad una tavola il facchino Chiaffredo Falco, cinquantacinquenne, e suo figlio Nicola, di 22 anni; ad un tratto il Falco, che da qualche giorno destava preoccupazione per lo squilibrio mentale in cui si trovava, afferrò un coltello da cucina, e, dopo aver cercato di segarsi la gola, riuscì a ferirsi all'addome.

Il figlio, che aveva evitato un peggior guaio, lo accompagnò con una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, ove il disgraziato fu giudicato guaribile in un mese.

Un annegato nella Stura. — Ieri, intorno alle ore 14, mentre certo Ceruti Francesco, d'anni 35, stava pescando nel torrente omonimo, in prossimità dello stabilimento di prodotti chimici Fino, scorse fermo nell'acqua il corpo di un uomo.

Il Ceruti della triste scoperta diede tosto avviso alle più prossime sezioni di polizia municipale e di P. S., e subito si recarono sul luogo guardie, carabinieri, funzionari ed il dott. Paulin, del Civico Ufficio d'igiene.

Da un agente municipale e dallo stesso Ceruti l'annegato fu tratto a riva, e il sanitario non potè far altro che accertarne la morte, avvenuta per annegamento.

Ad un centinaio di metri di distanza ove si trovò il cadavere si rinvennero le scarpe e la giacca, onde pare assodato che l'infelice, entrato in acqua, sia stato colto da malore.

Nelle tasche del defunto si trovarono un congedo militare ed un libretto di banca serrato; quei documenti sono intestati a Palazzo Giacomo fu Giuseppe, aiutante di cucina, nato a Fobello nel 1853.

Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato al Cimitero generale a disposizione dell'Autorità.

Tra padrone e garzone parrucchieri — L'altra sera, intorno alle ore 22, il parrucchiere Ramello Giuseppe, d'anni 44, con bottega sulla stradale di Casale, 53, venne a diverbio, per futili motivi, col proprio garzone Terravano Giuseppe, diciottenne.

Dalle parole passati alle vie di fatto, dopo uno scambio di busse, il Terravano ferì il padrone al torace con una coltellata, indi fuggì. Il ferito si ebbe le prime cure alla farmacia Bertone; poscia fu condotto da due guardie municipali al San Giovanni, ove i sanitari giudicarono la ferita lieve e guaribile in dieci o dodici giorni.

Il feritore venne poco dopo arrestato dalle guardie daziarie locali e condotto alla Questura.

Strano vandalismo. — L'altra mattina uno spazzino municipale avvertì una guardia civica che un giovanotto stava tentando, non si sa per qual gusto, di smantellare delle decorazioni l'orinatoio esistente all'angolo dei corsi Peschiera e Re Umberto.

L'agente si affrettò a recarsi colà, e trasse in arresto quel vandalo, che alla Questura si qualificò per lo studente Marco Muratori, d'anni 18. Costui nella stessa giornata di giovedì fu giudicato per direttissima dal Tribunale, che gli appioppò una dozzina di giorni di reclusione e L. 33 di multa.

Le imprese ladresche. — Giovedì, verso il mezzogiorno, due individui, rimasti sconosciuti, entrarono nella bottega dell'orologiaio Conti Ernesto (stradale di Lanzo, N. 70), e, col pretesto di far aggiustare un orologio, tennero a bada il Conti, finchè poterono scivolare un orologio d'oro. Fatto il colpo, i due bricconi si allontanarono. Il derubato non s'accorse che troppo tardi del tiro giuocatogli. Il danno da lui patito ammonta a 40 o 50 lire.

— Il liquorista Perosino Giovanni, abitante in via Petrarca, venne derubato l'altra mattina da ignoti bricconi di due dozzine di bocce che si trovavano nel cortile annesso al suo esercizio. Le bocce valevano una trentina di lire.

— Altri bricconi tentarono, in sulle prime ore di ieri mattina, di introdursi, mediante scasso, nella macelleria del signor Durio Giovanni, in corso Vercelli, 24. Ma i ladri non sapevano o non avevano pensato che il Durio abita in un alloggio sovrastante il negozio. Il macellaio, svegliatosi al rumore dello scassinamento, si affacciò alla finestra, e colla rivoltella in pugno obbligò i malviventi a lasciar l'impresa ed a darsi alla fuga. Sul luogo fu ritrovato un grosso scalpello.

STATO CIVILE DI TORINO

9 luglio 1903.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MORTI: Allamano Paola (ved.) nata Castagno, di anni 66, di Lanzo Torinese, [illegible], via Galliari, 14.
Fenia Margherita, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, fantesca, via Allioni, 4.
Milone Leonardo, id. 69, di Sori, farmacista, corso Oporto, 13.
Barchi Giuseppe Antonio, id. 57, di Scalderole, inserviente, piazza Carignano, 3.
Chiesa Giuseppe, id. 25, di Milano, meccanico.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 7, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 10 luglio:

Canavesio Stefano, tenente cavalleria, con Lamberti di Celle nobile Ada Amelia.
Carabelli Secondo, tip. con Rabbino Fert., comm.
Nimia Carlo, fochista » Darzio Giov., talarch.
Garrone Carlo, orefice » Perona Teresa, cristr.
Vergnano Emilio, elettr. » Sommaruga Maria.
Bonino Giov. Batt., elettr. » Praci Gemma.
Maria Silvio, elettricista » Morio Italia, stiratr.
Fra Francesco, negoz. » Perinetti Teresa, comm.
Berrea Biagio, carrett. » Uffronville Ad., tessitr.
Morandi Giov., muratore » Ortvet Brancaz Dom.n.
Enrico Pietro, conciat. » Brancati Marc., orgaz.
Bertone Franc., impieg. » Perotti Teresa, tessitr.
Palazzo Amato Camillo » Gaia Pierina.
Sapella Francesco, tintore » Giuc mino Floran M.
Bucco Marguri L., mural. » Traciola R., artistice.
Masera Carlo, meccan. co » Barrera Liberata, sarta.
Rosamaia Alberto, indus. » Gremmo Domenica.
Vissul Carlo, muratore » Patrino Filomena.
Gianotti Vincenzo, tipogr. » Lo Cascio A., stiratr.
Bariola M., furiere magg. » Padovani Annita.
Dubert Ranieri F., bracc. » Armando M., lavorante.
Torei Lorenzo, rag. » Parena Emma.
Melozzi Guido, lattoniere » Stichling Rita.
Menti Lidio, tranviere » Garbariat E., artistice.

NECROLOGIO.

Mercoledì sera è morta nella nostra città la signora *Maria Ferrero ved. Pistone*, madre all'amico nostro e collega in giornalismo avv. Leopoldo Pistone. A lui, a tutta la sua famiglia, così dolorosamente colpita nell'affetto più grande, mandiamo le nostre condoglianze.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Spett. d'opera), ore 21: *Fra Diavolo*. — L. 0 80.

BALDO (Comp. Lillipuziana), ore 21: *Crispino e la Comare*. — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Novelli-Fortuzzi-Podda), ore 20,45: *La Regina Isabel*; *Celebrità* (monologo). — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Una buona lettura.

Una lettura varia, geniale e interessante è ancora uno dei passatempi migliori e un buon libro e un bel giornale sono i compagni preferibili, specialmente durante la villeggiatura estiva. Noi quindi segnaliamo ai nostri lettori tra i giornali che possono interessare tutta la *Stampa Sportiva* l'ottimo confratello che esce ogni settimana in 16 pagine di grande formato, riccamente illustrato e che è in vendita in tutta Italia a centesimi 10 (abbonamento annuo L. 5).

Ecco il sommario dell'ultimo numero: La riunione del Comizio (4 illustrazioni), Il convegno di Avigliana (2 illustrazioni), La coppa Gordon-Bennett (4 illustrazioni), Le ultime corse al galoppo in Italia (3 illustrazioni), Ruggero Sassoni (1 illustrazione), Lo sport ciclistico non è in decadenza (9 illustrazioni), Come dobbiamo allenarci (5 illustrazioni), Notiziario sportivo, ecc.

Il processo per le sottrazioni all'Ospedale Maggiore.

Ci scrivono da Novara, 9:

Ha avuto luogo al nostro Tribunale il procedimento a carico di quel certo Michele Guillino, torinese, farmacista aggiunto al nostro Ospedale Maggiore, che era stato arrestato per sottrazioni continuate a danno della farmacia di quell'Istituto. Egli fu convinto delle addebitategli sottrazioni, ma in proporzioni limitate, poichè la refurtiva fu completamente ritrovata.

L'Amministrazione, poi, dell'Ospedale contribuì assai a diminuire la responsabilità e il danno.

Così il Guillino fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

La malattia del Papa

(Per telefono alla «Stampa»).

Le ultime speranze dileguano

Roma, 10, ore 23,20.

I due illustri professori Lapponi e Mazzoni, interrogati stasera sulle notizie del Papa, hanno fatto comprendere che le speranze d'una guarigione sono sempre più lontane. L'infermo giace nel letto in uno stato di completo accasciamento.

La funzione renale, come risulta dal bollettino di stamane, è estremamente difficoltata e rende profonde le apprensioni.

Nella camera da letto del sommo Pontefice non vi sono che Lapponi, Centra e monsignor Di Castro. I monsignori Misciattelli, Bisleti, Mazzolini, Angeli e Pifferi passeggiano nell'anticamera recitando l'uffizio.

Dopo la seconda operazione il Santo Padre mostrò di sentirsi un po' sollevato. Il dottore Lapponi dice che il malato mantiene viva la funzione del cuore però solo per effetto della somministrazione della digitale e delle iniezioni di olio canforato e di caffeina.

I cardinali Di Pietro, Serafino Vannutelli e Satolli trovarono, stasera, il Papa assai debole. Non scambiarono con lui parola, e si trattennero nella camera appena due minuti.

Il Papa, stasera, si assopisce spesso; dopo la visita serale medica, sebbene non ne sentisse bisogno, prese brodo ed uova. Tutto però fa sperare che passerà la nottata tranquilla.

A candidato alla carica di segretario della Congregazione concistoriale, resasi vacante per la morte di monsignor Volpini, si fanno anche i nomi di monsignor Cestino e Delai. Però, il fedele servo al settino e non volere cedere ad altri l'onore di servire il Papa. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che anche monsignor Angeli, segretario particolare del Papa, è infaticabile.

Il *Popolo Romano*, dopo aver pubblicato il bollettino serale, scrive: «Possiamo aggiungere come notizia positiva, che mentre il Papa fu oggi molto sollevato, pure l'inappetenza era quasi assoluta.»

La *Tribuna* dà questi particolari sull'operazione odierna subìta dal Papa: «Quando Rossoni gli chiese come si sentisse, l'infermo rispose: «Meno bene.» Disse di provare una specie di languore allo stomaco che gli impediva di parlare come ieri. Il Papa, lasciata la poltrona, si avvicinò al letto, Rossoni, ignaro delle abitudini dell'infermo, fece atto di aiutarlo, ma i colleghi lo trattennero. Il Papa, infatti, senza aiuto, appoggiate le mani alla sponda del letto, vi salì sopra.

«Gli si fecero iniezioni d'olio canforato. Dopo l'operazione, il Papa disse: «Ora respiro meglio davvero.»

«Udendo la caduta del siero nel bacinetto, il Papa disse: «Pare una fontanella.»

La *Tribuna* nell'edizione delle 23 dice: «I buoni effetti dell'operazione di stamane durarono tutto il pomeriggio, durante il quale il Papa riposò. Ciò valse a mantenerlo relativamente sollevato. Il Papa si rassegnò a diminuire le visite da ricevere.

«Stasera, assistendo all'abbigliamento i medici e confermò loro il giovamento riportato dalla operazione, che gli liberò la respirazione. Per provare ciò, conversò lungamente coi professori, dimostrando lucidità e serenità di mente.»

L'estrema debolezza del Papa

Roma, 11, ore 1,35.

Verso mezzanotte nei dintorni del Vaticano tutto è tranquillo. Nel pomeriggio il Papa riposò circa quattro ore, cosicchè i medici, andati per il Consulto di questa sera, dovettero aspettare qualche tempo, non essendo il Papa completamente sveglio.

Dopo il ricevimento dei cardinali, egli disse ai medici: «Non ho dovuto fare buona impressione ai cardinali che mi visitarono questa sera. Si devono essere accorti della mia stanchezza.»

Si sperava che l'odierno riposo sarebbe stato riparatore, dandogli nuove forze, mentre invece la stanchezza e la debolezza persistono.

Una centenaria che portò in braccio Leone XIII.

Roma, 10, ore 23,40.

Un ricordo interessante della giovinezza di Leone XIII è rappresentato da una centenaria di Cori.

Là, in una casa, il cui muro maestro si addossa ad una delle quattro colonne che restano d'un antico tempio di Castore e Polluce, vive ancor oggi la signora Anna Moroni Tuschi, una donna centenaria, dal viso rugoso e dallo sguardo vivace, la quale ricorda ancora, nella freschezza delle sue facoltà mentali, di aver portato in braccio nella sua fanciullezza Leone XIII, bambino.

— Sono nata a Cori — racconta la vecchietta — il 6 ottobre 1802 da una famiglia che vi aveva vissuto sempre, come sempre vi sono vissuta io. Sono stata educata al convento del Buon Consiglio. Ne era allora superiora donna Teresa Prospera Buzzi, zia materna di Gioacchino Pecci.

«Mi ricordo che il piccolo Gioachino fu spesso condotto al convento, quando aveva due o tre anni. Io ne avevo allora 11.

«Con le mie amiche ci divertivamo a giocare alla «mamma» con quel bambino. Tutti i miei compagni sono morti, ed ecco come mi che oggi sono la sola persona viva che abbia portato in braccio da bambinello Gioachino.

«Naturalmente, più tardi l'ho perduto di vista. Era diventato grande, s'era fatto prete.

«Dal canto mio m'era maritata ed ebbi parecchi figli; ma di essi me n'è restato soltanto uno che si chiama Gioachino e che ora ha 60 anni.

«Quando Gioachino Pecci divenne Leone XIII ed io stessa invecchiando diventai la curiosità del paese, ci furono persone che parlarono di me al Papa. Egli si ricordò subito di me ed ebbe parole di benevolenza in ricordo della nostra fanciullezza. E' così che l'anno scorso, nel mese di maggio, mi accordò un'udienza particolare, che fu lunga, in cui abbiamo rievocato insieme ricordi lontani, lontani.

«Ma è così dolce! E se sapeste che lucidità di spirito ha conservato Gioachino, nonostante l'età. Mi volle abbracciare prima che io partissi, e quando raggiunsi i cento anni mi ha mandato la sua speciale benedizione, ciò che per me è stato la festa più grande di tutte quelle organizzate nel paese in mio onore per quella occasione.»

La cronaca dei giornali romani.

Roma, 10, ore 23,40.

L'Italia scrive: «Il Governo italiano segue col più vivo interesse la malattia del Pontefice, e l'on. Zanardelli è informato ad ogni momento delle fasi di questa malattia.

«Ieri sera il prof. Rossoni, dopo il consulto al Vaticano, si è recato alla Consulta per informarne il presidente del Consiglio, e questa mattina v'è andato una seconda volta.

«L'on. Zanardelli, interrogato sulla malattia del Pontefice, avrebbe risposto:

«— A parte i miei auguri personali per l'illustre vegliardo, io non ho che una cosa sola a dire. Il mio dovere è in questo momento quello di assicurare nell'interesse, non solamente dell'Italia, ma dell'Europa intera, la più grande libertà al prossimo Conclave che potrebbe eventualmente farsi.»

La stessa *Italia* dice che i cardinali papabili hanno paura in questi giorni della pubblicità dei giornali. Essi escono soltanto per andare in Vaticano.

La *Voce della Verità* dice che fu rinviata a tempo indeterminato la convocazione della Congregazione dei riti, per discutere il dubbio sulle virtù in grado eroico di Giovanna D'Arco. La convocazione doveva tenersi martedì, 14, alla presenza del Papa.

La *Tribuna* dice: «Molte persone hanno potuto sopportare da due a dieci punture, con esito favorevole, ma Leone XIII è vecchio, difficilmente potrà resistere una terza operazione, qualora fosse necessaria.

«Oggi il Papa ha ripetuto. Stamane poi si è riuscito a domare la diarrea.»

Il *Giornale d'Italia* ha sul Papa queste informazioni: «Stamane i professori Rossoni e Mazzoni, entrando nella stanza del Papa, notarono subito il contrasto fra la vivacità dello sguardo del Papa e l'abbattimento della persona. Il Papa si rassegnò di buon grado alla puntura. Questa volta fu operato nella parte posteriore del torace.

«Oggi Rossoni, dopo il consulto, pur conservando l'intera sua preoccupazione, ha convenuto che l'infermo è molto più sollevato. I medici convennero poi che il processo pleurico continua il suo decorso. Dato che il Papa vincesse la malattia, il che è quasi una follia pensarlo, non è escluso il dubbio che il Papa potrebbe morire da un momento all'altro.

«L'opinione dei medici curanti è che il leggero miglioramento di oggi è un effetto dell'operazione, ma non una nuova fase della malattia. Dopo il felice esito dell'operazione, succede una fase di calma nella malattia, ma non quella calma che può dare adito a speranze (che non sono più possibili), ma che può prorogare la malattia.»

Il giornale dice: «All'ultima ora continua il miglioramento, effetto dell'operazione, non escludendo però sempre il timore d'un pericolo.

«Mazzoni e Rossoni stamane, dopo il consulto, constatarono nei polmoni una buona via nella soluzione. Rimane la pleurite. Il liquido pleurico fu conosciuto subito dai medici, tanto che Lapponi ne fece subito avvertito Mazzoni fin dal primo giorno.»

Lo stesso *Giornale d'Italia* descrive la figura del cameriere del Papa, Pio Centra, dicendo che fa ricordare le figure leggendarie dei servitori celebri. Le fatiche materiali ed il continuo rinnovarsi alternato dei timori per la salute del Papa, lo hanno ridotto irriconoscibile.

Un grave scandalo nell'aristocrazia parigina.

Orgie, saturnali, Messe nere.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

I giornali segnalano che, in seguito all'arresto di un giovane di costumi inconfessabili, questi, avendo denunziato due giovani di mondo, il conte W.... e il barone A...., la Polizia si mise a ricercarli. Il conte W.... prese la fuga, ma il barone A.... fu arrestato.

Questi individui si recavano, pare, a reclutare delle signorine alla porta dei licei, le trattenevano, le lusingavano con vari pretesti, e finivano per condurle a casa loro. Quivi poi venivano fatte orgie stravagantissime, celebrati veri saturnali e messe nere. A questi abbominii assistevano, pare, una trentina di persone uomini e donne.

Il barone A.... era in procinto di sposare una signorina appartenente alla più antica nobiltà.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22,20:

Eccovi qualche particolare sul grave scandalo a cui vi accennai stamane, e che ogni volta di più si rivela certi oscuri meandri nei quali si aggira la vita parigina.

Il barone Axel D'Adelsward, giovane di 23 anni, aveva da poco più di un anno affittato nella Avenue di Friedland, nell'aristocratico quartiere della Senna, un alloggio separato affatto da quello della sua famiglia, che abita in una casa vicina. Ieri sera il giudice istruttore De Valles, accompagnato dal signor Hamard, capo della Pubblica Sicurezza, e da alcuni agenti, si presentava a questo alloggio e suonava alla porta. Il barone viene ad aprire, i magistrati entrano, dichiarano la loro qualità e pongono il barone in stato d'arresto. Cominciarono quindi una minuta perquisizione.

Alcuni giornali hanno oggi dipinto coi vivi colori, i colori dell'immaginazione, quel luogo illuminato da lampade elettriche velate da fiori dalle tinte vellutate, fiori tropicali e d'oro dovunque, ovunque tappeti e soffici cuscini; ovunque statue lubriche, ecc., ecc. In realtà, si trattava d'un alloggio piuttosto modesto e semplicemente arredato, ma quivi sotto il pretesto di celebrare le misteriose funzioni delle Messe nere, quale ci viene descritta dal Huysmans e da altri poeti del satanismo, il barone D'Adelsward e due suoi amici, il marchese ed il conte fratelli W...., si adunavano spesso con altre persone, particolarmente efebi noti alla Prefettura di polizia, ma anche, un po' troppo spesso, adolescenti di buone famiglie, soprattutto allievi del Liceo Carnot che si trova in quelle vicinanze. Quest'ultima circostanza fu quella che provocò l'intervento della Polizia.

Si ha confusamente che tre figliuoletti di un ingegnere assai noto in Parigi, ove rappresenta una Società ferroviaria straniera, furono appunto attratti in questo luogo di depravazione.

I giornali, che molto ingrossano e drammatizzano questo triste fattaccio, parlano pure di dame, di preti, di uomini politici compromessi nello scandalo in parola. Il giudice De Valles smentisce assolutamente queste dicerie; nondimeno, è probabile che alcuni altri arresti abbiano a seguire quello del barone, che già ha avuto luogo.

Ma una circostanza penosissima è questa, che D'Adelsward era da qualche mese fidanzato ad una dolce e gentile giovanetta ventenne, figlia del conte M...., Il matrimonio doveva celebrarsi fra otto giorni. Ieri sera, non vedendo arrivare il suo fidanzato, la signorina M...., accompagnata da un parente, si recava a chiedere quale fosse la causa del ritardo. Si dovette dirle, per rassicurarla, che egli era partito per un breve viaggio, non osandosi farle conoscere l'arresto del fidanzato.

Quanto ai fratelli W...., essi ebbero probabilmente sentore di quanto la Polizia preparava, poichè sono scomparsi da qualche giorno.

Per darvi un'idea dei voli di fantasia a cui si sono dati parecchi colleghi francesi in giornalismo, spiglio qualche *brillante* particolare dai giornali di stasera.

Secondo taluni, adunque, sarebbe in una sala tutta decorata con tende nere che si sarebbero commessi atti innominabili frammisti a pratiche religiose. Al domicilio del barone si sarebbe sequestrato un certo numero di oggetti bizzarri, teschi, ostensori, stole, busti di donna, come pure lettere edificanti. L'amico conte W., che è fuggito, aveva un appartamento al numero 27 dell'Avenue Mac-Mahon. Parecchie perquisizioni sarebbero annunziate, e si assicura pure che si spiccarono già una trentina di mandati d'arresto, che saranno eseguiti.

Secondo taluni, sembra che l'A. sia stato prevenuto che l'Autorità lo cercava, perchè si dice che, quando il giudice si presentò al suo domicilio, lo trovò che stava facendo i bauli.

La floristа del barone A. dichiara che fino all'ultimo momento il barone metteva ogni cura nel compiere scrupolosamente i suoi doveri di fidanzato. Dice che mandava molti fiori in Avenue Friedland e che non notò mai nulla di anormale in quell'appartamento.

Le operaie del vicinato dichiarano invece che numerosi invitati, fra cui non pochi giovanetti, facevano là dentro un vero baccanale e non uscivano che alle quattro e anche alle 7 del mattino.

Sarebbe un domestico licenziato, a cui il barone negava un certificato, che avrà le turpitudini.

D'altra parte una persona, che si dice bene informata, ha dichiarato al *Temps* che il De W. riceveva il giovedì e la domenica, nel pomeriggio, la contessa D'A., la baronessa X., la signora L., il barone D'A., che fu arrestato, e molte persone della buona società, e molti giovanetti, che venivano regolarmente. In certi giorni vi erano non meno di 15 persone riunite. Si cantava, si sonava il piano; il resto non si vedeva e non si udiva, ma.... ora il più grave.

Il domestico, che avrebbe fornito questi particolari, confermò che si invitavano a queste orgie fanciulli di dieci anni.

Quando ieri l'A. fu arrestato, le sue prime parole sarebbero state: «Signor giudice, vi prego, una condanna in prigione a causa della promiscuità a cui sarei sottoposto. Fate il possibile di mandarmi in una Casa di salute.»

Le lettere sequestrate proverebbero che il conte W. faceva la parte del provveditore.

Il viaggio del Re a Parigi rinviato.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,5:

La *Tribuna* ha nella sua ultima edizione un telegramma da Parigi in cui è detto che il colloquio fra Delcassé e Tornielli è finito alle 18. Si convenne, d'accordo, di rinviare il viaggio del Re, che, secondo gli avvenimenti, potrebbe avvenire o fra poco oppure di qui a varie settimane. Delcassé si mostrò vivamente dolente che la necessità delle cose imponesse tale decisione.

Il *Popolo Romano* dice che per iniziativa del Re, d'accordo con Loubet, il viaggio a Parigi è stato inviato a settembre, anche sulla semplice considerazione che perdura lo stato grave del Papa. Il *Popolo Romano* dice che la decisione fu presa di due capi di Stato.

A ciò che, sul viaggio del Re, già vi telefonai, la *Tribuna* aggiunge: «Il viaggio, fin dal suo primo momento, ha assunto un carattere importante. Il Pontificato si è mantenuto sempre in uno stato di guerra verso l'Italia, ma l'Italia, che è una nazione civile, si è mantenuta sempre nella sua posizione, ha sempre mantenuto i riguardi che spettano al capo di una religione che ha fedeli in tutto il mondo. L'Italia avrebbe potuto, ma non vuole ricordare che il Papa non interruppe la festa per il Concistoro dopo la morte del re Umberto.»

Il ricorso Mascagni respinto al Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,30:

Oggi alla IV Sezione del Consiglio di Stato è stata pubblicata la decisione sul ricorso del maestro Mascagni, con una sentenza che rigetta detto ricorso, dichiarando però compensate le spese.

Le motivazioni del Consiglio di Stato riguardano uno per uno i diversi motivi del ricorso e li confutano. Non è ammesso, fra gli altri, che la domanda di maggiore istruzione del provvedimento avesse diritto di essere soddisfatta. Non è ammesso che la decisione del Consiglio d'amministrazione del Liceo musicale di Pesaro non fosse legale. Si afferma infine che non entrò nei motivi del provvedimento il viaggio ou autorizzato del Mascagni in America.

Personale dei canali Cavour.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Con recente decreto il personale del genio civile addetto al servizio tecnico dei regi canali Cavour, alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, è stato trasferito alla dipendenza del Ministero delle finanze.

Promozioni nell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Nello Stato Maggiore generale sono stati promossi a maggior-generale 1, nel Corpo dello Stato Maggiore a colonnello 1; nell'Arma di fanteria a colonnello 1, a tenente-colonnello 6, a maggiore 15, a capitano 32, a tenente 1, a sottotenente 2; nell'Arma di cavalleria a tenente-colonnello 4, a maggiore 6, a capitano 5; nell'Arma di artiglieria a colonnello 1, a maggiore 6, a capitano 12, a tenente 1, nel genio a capitano 2. Nel personale dei Distretti sono promossi capitani 1. Nel Corpo sanitario a colonnello 1, a tenente-colonnello 1, a maggiore 1, a capitano 5. Nel Corpo contabile a maggiore 2, a capitano 5, a tenente 6. Nel Corpo veterinario a capitano 11. Nel personale civile dell'Amministrazione centrale sono promossi 67. Nel personale degli insegnanti 5. Nell'Istituto Geografico 4.

Un conflitto con Varsalona.

L'uccisione di un brigadiere.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 23,10:

Stanotte vi fu un sanguinoso conflitto, vicino a Polizzi, tra alcuni carabinieri e due malfattori, di cui uno a piedi, e l'altro a cavallo, che si sospetta essere il brigante Varsalona.

I malviventi, all'intimazione di fermarsi, fecero fuoco, uccidendo il brigadiere Morvello, che si era avanzato per impadronirsi degli sconosciuti. I carabinieri allora ingaggiarono un vivo conflitto, ma però i malfattori, favoriti dalla notte, fuggirono.

Il capitano Potella si recò sul luogo con un rinforzo, fece ricercare i malfattori.

L'istruttoria di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 23,25:

Nel pomeriggio venne interrogato lo scultore professore Owani, nonchè il barbiere Oreste Pedrazzi, intimo del Naldi e uno dei primi ad avvertire la sua scomparsa da Bologna quando si seppe del delitto.

Ultimo fu l'avv. Lazzarini.

Dopo, il giudice istruttore con il cancelliere si recò al carcere, trattenendovisi fino alle ore 20.

Le ricerche dei veleni e i nuovi interrogatori fanno supporre che si rifaccia l'istruttoria, onde avere nuovi elementi, risalendo anche a precedenti accaduti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,1; ore 15: 737,4; ore 21: 737,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 16,3. Massima + 27,0.

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 14,8
Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 26,8
11 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 13.

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 15:

Europa. — Pressione massima 770 sulla Francia settentrionale; minima 755 in Polonia.

Italia 24 ore. — Barometro salito da uno a tre millimetri. Temperatura alquanto aumentata al nord. Pioggie, pioggerelle e temporali al centro e sud. Stamane cielo sereno al nord-ovest e isole; alquanto nuvoloso altrove. Venti deboli o moderati settentrionali. Barometro fra 762 e 763 sul versante tirrenico e isole; fra 761 762 altrove.

Probabilità: Venti deboli o moderati fra nord e ponente. Cielo vario sul versante tirrenico ed isole; alquanto nuvoloso altrove, con qualche pioggia o temporale. Temperatura in aumento.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 10 luglio

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 17 1/2.
Contr. del matt. in c. 102 27 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 101 87 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102.
Contr. del matt. in c. 102 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 5,60): prezzi nominali 100 50.
Godimento dal 1° aprile.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 60.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 358 50.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 520 50.

Cambio ufficiale.

Francia 5	denaro	99 92 1/2	—	lettera	100 02 1/2
Svizzera 4	»	99 77 1/2	—	»	99 87 1/2
Londra 3	»	25 11	—	»	25 15
Germania 4	»	123 22 1/2	—	»	123 32 1/2

Rendita 5 0/0 per c. 102 15, 102 12 1/2.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 25, 102 27 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 80, 100 82.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	1016 — 1014 —	Ferr. Mer.	665 —	— —
B. Comm.	747 — 747 50	Ferr. Med.	470 50	— —
Cred. It.	547 — — —	Ditta	236 —	— —

Cronaca della Borsa. — 10 luglio. — Impossibile mutare quanto andiamo dicendo da qualche giorno sulle nostre riunioni, e se cambiano le parole, il significato rimane invariato.

Si può solo aggiungere che, per quanto poca fosse l'attività del giorno antecedente, è sempre minore quella del giorno che segue, e se continuano così ci rimarremo assolutamente inerti. Meglio sarebbe sospendere i mercati per un mese, se dovesse durare questo periodo di stasi; ma è probabile che gli eventi gli diano presto qualche scossa, e convenga a chi conduce ravvivare l'azione, perchè non prevalga la stanchezza dell'inerzia e subentri alla fiducia lo scoramento.

Ferma la Rendita, anch'essa con affari limitatissimi e difficili.

Il cambio a 99 975.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 10 luglio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	— —	102 17 1/2	102 [illegible]	— —
» f.m.	— —	102 [illegible]	102 [illegible]	— —
3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	— —
» f. m.	— —	100 47 1/2	100 [illegible]	— —
Az. Banca d'It.	— —	1016 —	1013 —	— —
» B. sca Comm.	— —	747 —	748 50	— —
» Credito Ital.	— —	547 —	547 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	665 —	666 —	— —
» Mediterranee	— —	470 50	470 50	— —
» Terni	— —	1510 —	1543 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —
» Metal. alta It.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 10 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 87
» » 3 0/0	97 85
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	inquotata
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	90 3/4
Obbligazioni Lombarde	inquotate
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	32 90
Banca di Parigi	1096 —
Tunisino	482 75
Egiziano 4 0/0 rend.	106 45
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 95
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	49 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	3950 —
Lotti Turchi	127 —
Ferrov. Meridionali	inquotate
Rendita Russa nuova	»
Rendita Portoghese 3 0/0	31 27
Banca di Francia	inquotata
Cambio Madrid	87 43
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita serba 4 0/0	76 50

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	666 50	Cambio su Londra	23 95 5
Lombarde	82 —	Lire italiane (carta)	95 25
B. Anglo-Austriaca	276 —	Rend. Austr. (arg.)	100 30
Austriache	665 25	Id. in carta	100 30
B. Austro-Ungarica	1635 —	Unione Banca	534 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	121 15
Argento	100 —	Ungherese in oro	120 35
Cambio su Parigi	95 25	B. Paesi Bassi	431 75

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	71 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	103 —
Credito Austriaco	207 60	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	103 40	Russe (contanti)	216 —
Rend. Turca 4 0/0	31 60		

Tendenza in ribasso.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglese	90 1/2	Egiziano 1902	106 7/8
Rendita Italiana	101 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	24 7/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	89 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	42,000
Turco nuovo	31 11/16		

Cambio ufficiale per l'11 luglio L. 100

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

10 luglio 1903.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	35	47	—	—	—	—	100
Alessandria	38	45	—	—	—	—	70
Asti	38	47	—	—	—	—	1800
Bra	35	47	—	—	—	—	1500
Brusasco	42	44 50	—	—	—	—	80
Canelli	42	48	—	—	—	—	315
Carmagnola	37	46	—	—	—	—	450
Casale Monf.	40	44	—	—	—	—	100
Cavour	40	48	—	—	35	40	406
Castelo. Asti	42	42 75	—	—	—	—	65
Ceva	33	48	34	46	—	—	150
Cortemiglia	37 50	43 50	—	—	—	—	8 0
Cuneo	40	44	38	41	38	46	6815
Fossano	41	45	40	45	37	40	1150
Ivrea	42	46 75	—	—	—	—	150
Mondovì-Bre.	37	45	—	—	—	—	275
Nizza Monf.	42	46	—	—	—	—	110
Pinerolo	42	47	33	—	37	44	[illegible]
Racconigi	43	43 50	42	44	—	—	250
Saluzzo	43	46	44	46	34	41	1600
S. Stefano B.	42	44 25	—	—	—	—	150
Savigliano	40	48	—	—	37	41	750
Voghera	32	45	—	—	—	—	1000
Torino	41	47	—	—	—	—	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) — 9 — 10
Farine 12 M — pel corrente Fr. 22 30 — 22 10
» — per agosto » 24 70 — 24 60
» — 4 ult. mesi ultimi » 22 90 — 22 75
» — 4 mesi primi » 20 45 — 20 25
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 21 75 — 21 75
» raffinato id. » [illegible]
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. [illegible]
» » 4 mesi ultimi » [illegible]
Mercato fermo.

LIVERPOOL, luglio (sera) — 9 — 10
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma — Egiziani calma — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata Balle N. 10,000 — 7,000
di cui per la speculazione » » 1,000 — 1,000
Importazione » 1,000 — 8,000
Futuri americani: tendenza più facile; domanda buona.
pel corrente D. 6 [illegible]
per luglio-agosto » 6 [illegible]
per settembre-ottobre » 6 [illegible]
per novembre-dicembre » 6 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.
Americani Middling D. [illegible]
Pernambuco Fair » [illegible]
Maceio Fair » [illegible]
Ceara Fair » [illegible]
Egiziano bruno Fully Good Fair » [illegible]
M. G. Broach Good » [illegible]
Bhownuggar Good » [illegible]
Oomrawuttee N. 1 Good » [illegible]
Bengala Good » [illegible]

HAVRE, luglio (sera) — 9 — 10
Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 — 2,000
Mercato fermo.
Cotoni — Vendite Balle N. 3,000 — 10,000
Mercato irregolare.

ANVERSA, luglio (sera) — 9 — 10
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 21 — — 21 —
» » — a settembre » 21 1/2 — 21 1/2
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, luglio (sera) — 9 — 10
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. fr. mk. 15 70 — 15 70

MARSIGLIA, luglio (sera) — 9 — 10
Frumento — Importazione quintali 41,000 — 3,000
» Vendite — — 500
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK — 9
Cambio su Londra D. 4 87 60
» Parigi » 5 16 1/8
Petrolio Standard White C. 8 55
» » a Filadelfia » 8 50
Cotone Middling » 12 90
» » a New Orleans » 12 3/4
Entrata cotoni nella giornata Balle N. — —
Spedizioni per l'Inghilterra » — —
» pel Continente » 4,000
Frumento rosso D. [illegible]
Grano turco » [illegible]
Farina extra » 3 60
Noli cereali per Liverpool » 1 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair disponibile C. 5 1/8
» — » good pel corr. » 5 00
Zucchero Muscovado N. 12 C. 3 1/8

Cremona, 7 luglio. — Grano all'ett. L. 18 00 — Meliga 15 50 — Avena 8 75 — Fagiuoli comuni 22 00 — Fagiuoli dall'occhio 22 00 — Fave 14 00 — Orzo bianchi 24 00 — Riso nostrano 37 50 — Fieno 1ª qual. al quint. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pomo Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.ia

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava ieri l'altro sera, alle ore 23

Milone Leonardo
ex-farmacista, d'anni 69.

La figlia ROSA e congiunti, nella grandissima sventura, ne danno il triste annunzio.
Non si mandano partecipazioni speciali. 6119
La sepoltura avrà luogo domani, sabato, alle ore 2, partendo dal corso Oporto, 13.

Giardino Concerto Lago Maggiore
Ogni sera spettacolo varietà per famiglia. Festivi Mattinée ore 16

Un grande avvenimento.

E' un grande avvenimento quello che sconvolge, cambia di punto in bianco la nostra esistenza. Il grande avvenimento dell'esistenza della signorina Laura Lazzari, fabbricante di cointure, a Cesena (Forlì), si è manifestato nel prendere le Pillole Pink. Altrettanto la sua vita era penosa per il passato, perchè soffrente, quanto è ora gradevole dal momento che ha preso le Pillole Pink, che hanno fatto scomparire le sue sofferenze. Il signor Giuseppe Valentini, negoziante frutta e verdura a Cesena, via Manzoni, 66, cognato della signora Laura Lazzari, ci informa dei risultati ottenuti colle Pillole Pink.

Signorina Laura Lazzari (da una fotografia).

«Mia cognata trascinava, disse egli, un'esistenza penosa. Essa era colpita da una profonda anemia, era pallidissima, senza appetito, senza forze e provava sovente delle dolorose palpitazioni di cuore. Aveva spesso le gambe gonfie; ciò che la faceva più particolarmente soffrire, poichè essa lavorava sovente colla macchina da cucire. Mia cognata era ridotta estremamente debole, non aveva appetito, mangiava poco o nulla e per conseguenza non poteva sufficientemente ristorare le forze. Non si sa cosa fare della debolezza e da altre cause, ella diventò sempre più nervosa. Soffriva per un nonnulla e facilmente s'irritava e si indispettiva. Infine venne il momento in cui non potè più lavorare, sopratutto perchè i medicamenti che le erano stati ordinati non avevano prodotto alcun miglioramento, se non averano peggiorato, direi, il suo male. In quei giorni aveva sentito parlare molto delle sorprendenti guarigioni d'anemiche ottenute colle Pillole Pink, ed io consigliai a mia cognata di esperimentarle. Ella seguì per breve tempo la cura delle Pillole Pink, ed io ho dovuto constatare che è ora perfettamente guarita.»

Il medicamento che più s'addice alle donne di ogni età sono le Pillole Pink. La donna è debole, esse le ridanno le forze perdute, rendendole il bel colorito, la vivacità degli occhi, e quella disinvoltura tanto piacevole nella donna perfettamente sana. La donna è predisposta ai mali nervosi, le pillole Pink tonificando i nervi aumentano il suo appetito, facilitando le digestioni e regolarizzando le epoche. Esse sono sovrane contro la nevrastenia, i mali di stomaco, i mali di testa, la sciatica, il reumatismo e sopra tutto contro l'anemia e la clorosi.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Primario ed Antico Studio Fotografico da rimettere. — Scrivere c 9408 T, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 9108

Ringraziamento.

La Direzione del R. Albergo di Virtù, riconoscente, rende pubblici ringraziamenti al benemerito cittadino sig. Rosso Roberto (già interessato nella spett. Ditta Zavattaro Barberis e C.ia ed ora nella Ditta Rosso cav. Carlo), il quale, per onorare la memoria della sua compianta zia signa Rosso Petronilla vedova di Ruberto Moncalvo, ha elargito a quest'Opera pia L. 500, accompagnate da nobili parole rispecchianti la bontà del suo cuore.

Possa quest'esempio trovare imitatori a beneficio di una Istituzione fra le più benemerite ed apprezzate della nostra città quale è il R. Albergo di Virtù.

È pubblicato il nuovo catalogo dell'
ABBONAMENTO ALLA LETTURA per Città e Campagna
dei migliori autori moderni nelle principali lingue. **Scelta di opere per giovanetti.**
Un mese L. 3,50 - Tre mesi L. 9 - Sei mesi L. 15.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, Torino.

Istituto Ricaldone

Convitto e Semiconvitto - Torino, via Arsenale, 21.
Corso preparatorio agli esami di Ottobre per tutte le classi del Ginnasio e Liceo.
Insegnamento scrupolosamente e uniforme ai programmi governativi. — Rette miti.

LEVICO (Trentino)

Bagni ramaico - ferruginoso - arsenicali

Grand Hôtel Belle Vue, Hôtel de Russie

situati in prossimità alla vecchia casa dei bagni, aperti dall'Aprile all'Ottobre, forniti d'ogni moderno comfort. Prezzi limitati. Omnibus ad ogni arrivo di treno alla Stazione di Levico. Grande parco e giardino. Vista sul lago.
5269 V — Proprietario: **Antonio Sartori.**

IMPORTANTE

LA DITTA

G. Contratti e C.

avvisa che nei suoi Magazzini di Via Po, 1, angolo Piazza Castello, metterà in vendita Lunedì, giorno 13, per

FINE STAGIONE
tutte le merci a

Prezzi ribassati

VISITARE

i magazzini per convincersi dell'assoluta serietà dei molti

AFFARI HORS LIGNE
e delle
Vere Occasioni in ogni Riparto.

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 2 — Consulti ore 8-11 e 14-18
Malattie della Pelle e Celtiche (Vie Urinarie)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(20)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Se non avete fortuna avete intelligenza e siete attivo, lavoratore, economo..... Con tutte queste qualità e la conoscenza perfetta del notariato io, se fossi in voi, penserei a comprare uno studio di notaio. E' vero che per arrivarvi vi vorrebbero tre anni di pratica e voi non ne avete ancora che due; ma il terzo potreste acquistarlo coll'associazione di un notaio disposto a vendere il suo studio e che vi desse il suo concorso ancora per un anno. Io vedrei a quella combinazione mille vantaggi. Innanzi tutto, in simili condizioni, un notaio di paese, non bisognerebbe spingere l'ambizione sino ad uno studio di città, s'accontenterebbe di un soccorso modesto sul prezzo del suo studio, una decina di mila franchi, per esempio. Poi quell'anno di attesa vi permetterebbe di far conoscenza colla vostra futura clientela e stringere relazioni che faciliterebbero un buon matrimonio..... una bella ragazza con una buona dote..... Di modo che il giorno della vostra entrata nel notariato, pagato il vostro studio con una parte della dote di vostra moglie, non dovreste nulla a nessuno, ciò che vi assicurerebbe la buona riuscita dei vostri affari.

— Molto bene! — disse Casalis; — ma i primi diecimila franchi dove trovarli?

— Nella mia cassa..... con sei anni di tempo per la restituzione..... e senza interessi. Vedete quanto vi è facile!

Casalis, molto dimostrativo, come tutti i meridionali, si levò dalla sua sedia, strinse fortemente le mani del suo principale, e gli disse:

— Ah! signore, non dimenticherò mai la fiducia che avete in me e le vostre buone intenzioni.

— Allora accettate?

— Debbo farlo?

— Perbacco!

— Come ringraziarvi?.....

— Ve lo dirò, gli è qui che si pone il servizio che aspetto da voi. State tranquillo; non ha nulla di grave nè di difficile per un giovane come voi.

Il notaio sorrise e continuò:

— Dovete sapere, mio caro Casalis, che mio cugino Yvonnet sta per commettere un grave errore, per cadere nelle mani di un'avventuriera, e ciò precisamente nel momento in cui io m'adoperavo per fargli sposare una vedova del nostro paese che gli recherebbe in dote una tenuta del valore d'un milione, ciò che, aggiunto ai quarantamila franchi di reddito che egli già possiede, farebbe in un tempo relativamente breve una fortuna di due milioni.

— E' qualche cosa — disse Casalis.

— Dite che è magnifico! — esclamò Thomassin.

— Sì, — pensò lo scrivano, — per l'erede specialmente.

— L'interesse vivo e naturale che ho per mio cugino mi spinse a fargli maggio osservazioni a proposito di quella..... governante..... che egli s'è dato..... Ma ella lo ha ammaliato, pare, poichè tutti i miei ragionamenti sono stati inutili, e da quanto se ne dice in paese egli avrebbe già cominciato a fare pazzie per lei.

Benchè non vedesse ancora a che il notaio volesse venire, Casalis ascoltava con grande attenzione quelle confidenze.

Thomassin proseguì:

— Non è soltanto il presente che m'inquieta per Yvonnet, è l'avvenire, è delle debolezze di un vecchio innamorato che ho paura. Tutto il suo avere è rappresentato da titoli al portatore, che egli tiene nella cassa forte che è in un gabinetto attiguo alla sua camera da letto. Voi comprendete qual partito una donna cupida e abile può trarre da quella situazione.

— Perfettamente! — rispose Casalis. — Vi è un pericolo; il signor Yvonnet potrebbe un giorni un mattino povero come Giobbe.

— Ecco quello che temo e che vorrei impedire.

— Sarebbe una buona azione.

— Vero?..... Ebbene, mio caro Casalis, ho contato sul vostro concorso per riuscire a quello scopo.

— Non vedo in qual maniera.....

— Aspettate. Supponete un istante che un bel giovane..... come voi..... ardito, audace..... come voi..... si metta a far la corte alla governante di Yvonnet..... Gli è certo che ella lo preferirebbe ad un vecchio e che Yvonnet, vedendosi tradito, non mancherebbe di mettere la donnella alla porta.

— Ma che età ha quella..... governante?

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(66)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Nell'intensità del male fisico lo sguardo qualche volta diviene duro, quasi cattivo.....

— Sarà, forse, così — disse Margherita, che non domandava che di crederlo.

— Vado a vedere Giovanna, — riprese Renato, — poi consulteremo il dottore Rivière, il quale conosce bene il suo temperamento e le sue predisposizioni.

— Ma ella dorme; dobbiamo svegliarla?

— No, lasciamola riposare; entriamo soltanto, senza far rumore, nella sua camera; studierò la sua respirazione mentre dorme.

Entrarono con precauzione nella camera di Giovanna; lo spessore del tappeto attutiva il rumore dei loro passi. Giovanna non si svegliò; la sua testa posava sul guanciale, e il bel volto staccavasi, marmoreo, come da una cornice nera, formata dai capelli scomposti nel disordine della crisi. Nel suo sonno pesante, procedente dall'abbattimento, ella pareva rigida, come in catalessi.

Con infinite precauzioni, per non svegliarla, Renato le sollevò dolcemente il braccio e, ansiosamente, le tastò il polso.

— Non ha febbre — disse sottovoce a Margherita.

Continuando nel suo esame, chinò la testa su lei per ascoltare meglio il suo respiro. Ma ella si svegliò; lentamente schiuse i begli occhi e fece uno sforzo per guardare attorno a sè. La sorpresa colorì lievemente le sue guance, e, come riprendendo contatto colla realtà, mormorò:

— Sei tu, amico mio?

— Sì, sono io, Giovanna..... Ma che hai?... Soffri?

— No! No! non soffro..... Credo di essere stata cattiva colla povera Rita..... Ecco tutto!.....

— Come! Cattiva con me! — esclamò Rita, appressandosi per abbracciarla. — Che dici, Giovanna?

— Ah! sei qui, tu! — rispose Giovanna guardando la sorella e Renato con sguardo strano.

— Non hai detto e non hai fatto nulla che potesse offendermi — riprese Rita. — Tu, cattiva con me! Puoi essere, cara Giovanna? E io non t'ho fatto nulla, vero? non t'ho dato dispiaceri?..... Perchè dovresti dunque essere cattiva colla tua sorellina?.....

Giovanna la guardò, non rispose e parve di bel nuovo ripresa dal malore strano che l'aveva abbattuta un'ora avanti.

Inquieta del suo silenzio, la fanciulla riprese:

— T'ho forse, mia cara Giovanna, offesa senza volerlo, senza accorgermene!..... Oh! parla, dimmelo, te ne scongiuro..... Se t'ho fatto dispiacere è inconsciamente, involontariamente, te lo giuro!.....

— Sì, di..... Rita..... lo so! — mormorò Giovanna.

Ma, subito, colpita dall'ansietà che riflettova il volto di Renato, ella si riprese:

— Ma non m'hai fatto nulla, nulla, mia cara bambina; non m'hai offesa in nulla.

— Ma sì, perchè hai detto che sei stata con me cattiva.

— Perchè t'ho spaventata lasciandomi vincere dal male, cadendo così in isvenimento davanti a te, mentre avrei dovuto avere bastante energia per evitare quella crisi.....

Tacque subitamente, come soffocata. Renato l'aveva lasciata parlare senza interromperla, ma ascoltandola ansiosamente.

(Continua).

Comune di Vistrorio

Le opere per la condottura dell'acqua potabile vennero provvisoriamente aggiudicate al sig. Vallino Domenico, pel prezzo di L. 6385. Il termine per l'offerta del ventesimo scade alle 18 del 16 corrente mese. 9002 *Il Sindaco* Favero Costa cav. Antonio.

Alloggi, locali e ville d'affittare e da vendere

D'Affittare pel 1° ottobre ed anche prima, in via San Secondo, 35:

Alloggio signorile di 7 camere al 3.o piano, e due appartamenti per servizio. — *Al presente*: Bottega con camera attigua. c 9012

Per Congregazione Religiosa od Educandato

Si vende od affitta

Grandioso Castello con svariati vasti ambienti, in perfetto stato, colle comodità moderne, abbondante condotta d'acqua. Ferm. tranviaria dappiedi. — Per trattative rivolgersi: A. EUSEBIO, corso Principe Oddone, 14, Torino. c 9064

Elegante Villa da affittare anche tutto l'anno, dopo il 10 luglio, presso il Ponte Isabella, con gran giardino, parco, scuderia, colorifico e strada privata. — Scrivere Casella N. 9036, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

D'Affittare al Gaby, vicino Gressoney, camere o appartamenti per uso signorile. — Scrivere fermo in posta Ivrea, N. 5060. c 9375

Industriali! 12 cavalli, spaziosi cameroni, annesso alloggio, totale circa 3 mila mq. via Santa Chiara angolo via Balbis, affittasi subito. — Rivolgersi Ufficio annesso, via Balbis, 10. 9007

VILLA oppure alloggio mobiliato d'affittare presso Mad. del Pilone. — Portinaio via Venti Sett. 58. 9421

Per villeggiare affittasi appartamento 14 camere in elegante casa di paese alpestre, freschissimo, ratte giardino, comodità ferrovia. — Rivolgersi avv. Perino, via Sampietro, n. 6. c 9409

Campagna Camere d'affittare, posizione splendida, presso Bardassano, Via Verdi, 5, Torino. c 9415

A vendere Laveno (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte su lago, m. 800 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 9413

DA VENDERE in Rivara Canavese, villa di 9 camere, giardino, casa rustica, vigna e boschi. Rivolg. Cento Giovanni, via Ormea, 2, Torino. c 9105

Locale d'angolo 6 ambienti adatto rappresentanti, depositi. — Via Saluzzo, cedo locazione anni 3. U. Piazza, Corso Valentino, 2. c 3304

Premiato Stabilimento

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO in LISSONE di MONZA con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2408

Perchè spendere L. 300 o più in una bicicletta mentre la si può acquistare **per sole L. 80** sia inglese che americana, sempre garantita, rivolgendosi alla grande liquidazione di via Lagrange, n. 10, nel cortile? c 9148

Grand Hôtel des Alpes Alagna Valsesia posizione splendida, fornito del comfort moderno; pensione per famiglie. Servizio alla carta. Modicità nei prezzi. Fasani, fratelli, proprietari. c 8973

5477 M

Offerte e domande d'impiego

LAVORO ASSICURATO nelle Miniere di carbone di Commentry (gare Chasse près Lyon, Francia). A tutti i buoni operai minatori, tagliaboschi e manovali piemontesi. — Rivolgersi al Direttore. 4863 M

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone entrambe sesso, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi ovunque; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto 1, n. 452, Roma. 9063 H

CERCASI signorina per tenuta libri ed altra per magazzino. — BARBERIS, via Roma, 15. c 9385

Ottimo impiego avrebbe persona pratica commercio, disposta rilevare con L. 1200 negozio primaria Manif. in Italia, buon reddito. — B. 543 A., posta, Torino. c 9466

Cerco piazzista introdotto presso garisti lattonieri. — Scrivere a F. C. 208, posta. c 9435

Cassiere cerca posto seria Ditta disposto dare cauzione e referenze. — Scrivere N. 9376 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETERIE CASE cercansi da avvocato procuratore, esercente, pratico amministrazione. — Scrivere casella 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9428

Diffida OFFERAL FRANCESCO diffida qualsiasi persona, che non riconoscerà i debiti contratti da suo figlio Carlo, come non pagherà merci al medesimo somministrate. c 9456

OPERATI D'ERNIA Tutti coloro che lavorano, oppure hanno i tessuti deboli o sono in età alquanto avanzata, se vogliono essere sicuri devono portare un cinto leggiero di precauzione con o senza molla, che non reca alcuna molestia, di cui tengono la vera specialità, onde evitare la riproduzione dell'ernia, come sovente succede. Cinti impermeabili per bagno. - Sarni e Tirone, via Lagrange, 9.

MUTUO contro ipoteca disponibile. — Rivolg. avv. Bo Vincenzo, via Milano, 18. c 9437

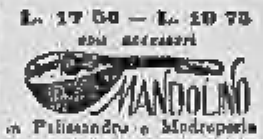
Industriali! Si concede canale di acqua perenne, proprietà privata, capace di 125 cavalli, per impianto manifattura; fabbricati e terreni con o senza compartecipazione. — Dal dottore BOGGIO, via Berthollet, 14, Torino. 7619

CRISSOLO Valle Po - metri 1323 **Grande Albergo della Corona** (*Notevoli abbellimenti*) c 7506 Propr. CHIAFF. BESSONE.

Tre cose buone: Barbera da pasto 50 lit. L. 16 Vermouth stravecchio 12 lit. L. 14 Cognac Malvasia 12 bott. L. 30 Porto assegnato, contro rimessa. Stabilimento CAMUSSO, Castell'Alfero d'Asti. 7374

Levatrice Maestra ACCAME BENEDE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 8417

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI 3 Via Cesare Correnti, 7, Milano.

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 772 *Desidero ultima invenzione.*

Via Finanze, 9 si può vendere oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1327

GHIACCIAIE *Bagni, Semicupi e Pattumiere* uso famiglia, istituti e alberghi; noleggio e vendita contanti e rate. — Gilotti, corso Duca di Genova, 9. 3742

Convenienza per **SPOSI** Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, noce, in stile moderno con usate. — Via Goito, N. 6, ore 15 a 17. c 9.64

DA VENDERE nuovo impianto Fabbrica Gazose Rivolgersi portinaio via Ponte Mosca, 35, Torino. 2274

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie e ricerche, di presenza e di corrispondenza. c 8165

VIOLINI Rocca-Pressenda ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Casa N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9300

Obbligazioni 4 1|2 0|0 netto oro

DELLA

Società Napoletana per imprese Elettriche a Napoli

La Società Napoletana per Imprese Elettriche, anonima, sede in Napoli, costituita in Napoli con atto 11 novembre 1890, col capitale sociale di L. 5,000,000, ha deliberato nell'Assemblea generale degli Azionisti del 20 aprile 1903 la emissione di N. 6000 obbligazioni ipotecarie al portatore di Fr. 500 oro caduna, e così per Fr. 3,000,000 oro.

Queste Obbligazioni sono garantite da ipoteca sull'impianto di Napoli, e fruttano in oro il 4 1|2 0|0 netto da ogni imposta presente e futura e pagabili il 1° gennaio e 1° luglio.

Sono rimborsabili in Fr. 500 oro nel termine di 25 anni, a partire dal 1908, con estrazioni annuali secondo la tabella d'ammortamento **Tanto le cedole d'interesse semestrale**, quanto le obbligazioni estratte sono pagabili in oro a Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Ginevra e Parigi. Il gruppo finanziario che ha assunto le suddette 6000 Obbligazioni, offre in sottoscrizione al pubblico 4000 di dette obbligazioni, avendo già provvisto al collocamento delle rimanenti.

La sottoscrizione viene aperta il 1° e chiusa il 10 p. v. luglio al prezzo di **Fr. 495**, decorrenza 1° luglio p. v.

All'atto della sottoscrizione si verseranno L. 200 per caduna obbligazione sottoscritta. Il saldo, più interessi 4 1|2 0|0, dovrà essere versato entro il 31 luglio contro consegna dei titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori:

A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 14, Torino;
Jules Blanc, via Bogino, 20, Torino;
Società Assicurazioni diverse, palazzo della Borsa, Napoli.

Verificandosi necessaria un'eventuale riduzione di sottoscrizione ne sarà dato avviso ai sottoscrittori due giorni dopo chiusa la sottoscrizione. c 9636

LA TEMPESTA

Premiata e Brevettata Acqua speciale PER distruggere le **CIMICI**

Grand Prix Parigi — Diploma d'Onore Londra — Membro della Giuria, Marsiglia 1902 — Medaglie d'oro di 1° grado: Nizza - Piacenza - Marsiglia - Perugia - Foligno - Parigi - Londra - Venezia - Vienna - Amsterdam - Roma.

GIUSEPPE SOMMARUGA MILANO

Effetto garantito - Poca spesa - Non macchia - Facile applicazione - Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito a **Torino** presso: *G. Simondi - Gandolfo e Ottino - Riviera Luigi - Manzoni e Lamperti.* 9838 M

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* VILLA DANIELLI (Madonna del Pilone) TORINO Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 7491 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CANNOBIO

Lago Maggiore

Stabilimento Termale "Carza Palace"

Bagni caldi e freddi — Idroterapia completa — Massaggio, ecc., ecc. Temperatura dell'acqua adibita al servizio balneario + 7°.

GRAND-HOTEL, aperto da giugno a novembre. — Posizione splendida, Clima saluberrimo, pari a quel che offrono le stazioni alpestri a 950 e 1000 metri sul livello del mare. — Temperatura massima + 20°.

Sorgente "MONTE CARZA" **Alcalina**. — L'acqua di questa Fonte venne proclamata dall'Illustr. chimico prof. Bergé, di Bruxelles — il quale ne eseguì l'analisi chimica e batteriologica — **l'acqua da tavola per eccellenza la più pura del mondo**, e per la sua prodigiosa efficacia terapeutica, raccomandata dal distinto Sanitario prof. dott. Moreau, di Omenda, come **la migliore delle acque alcaline curative**.

Vendesi in tutta Italia ed all'estero.

Appaltatore: Signor MATTEO PALMA, via Conchetta, 16, Milano.

Per l'Hôtel e i Bagni, scrivere: « CARZA PALACE » — Cannobio. 7298 M

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILA

a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** — **Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. L. C. BURGONZIO. 5610

RAPALLO presso GENOVA frequentato tutto l'anno. — Importante stagione di **BAGNI DI MARE** Grandi Hôtels — Hôtels — Pensioni — Kursaal — Concerti. **Grandi e Piccoli Stabilimenti di Bagni** Rapallo Revue, lista dei forestieri. 6190 G

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali **TROFARELLO (Torino)** Medici: prof. Dott. **Prospero Demaria** e Dott. G. **Domichelis**. — *Consulente* cav. G. **Albertotti**, professori psichiatria. 1400 Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**. Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. - **prendino**, via Po, 14, ed allo studio in via Secchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 860 m. — Temperatura 18.21 **Garage - Service d'automobiles.** Schiarimenti: Dott. *Bono*, via Lagrange n. 64; alla farmacia *Bonelli* via Ortona, Torino, od allo Stabilimento. 6076

BAGNI DI MARE Pensione per famiglie signorili — Posizione splendida, pittoresca — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini — comunicazione diretta col mare — riva rocciosa — acqua limpidissima — bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. **Schickert's Park-Hôtel** SANT'ILARIO (Nervi) — 10 minuti da Genova.

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc **Rimesso a nuovo** — Casa di primo ordine. Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandiosi giardini. — Pensione per famiglie. — Omnibus a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimesse per automobili. **Cura lattea a tutte le ore.** c 7811 VALERIO PRAMAGGIORE, proprietario.

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta) **Stazione climatica balneare** (100 s. m.) **Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°** Direttore residente, dott. **Debernardi.** **Hôtel Univers** 100 letti, vastissimi saloni, terrazzo, luce elettrica, comfort moderno. — Pensione da convenirsi. 6668 Rivolgersi propr.: ORSET-PLASSIER.

TERME di VALDIERI (CUNEO) STAZIONE TERMALE e CLIMATICA ALPINA, Altezza 1375 sul mare. **Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°** **APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE** **Grandioso e completo impianto elettrico.** Camerini da bagno nuovi, confortabili vasche americane. Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60°. - Muffa (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose di Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth - Cura delle affezioni reumatiche, gotta malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

Servizio religioso giornaliero. Law-Tennis - Caffè Bigliardo - Posta - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano. Direttore amministrativo **G. Gusberti** propriet. *Hôtel Cosmopolitain*, San Remo. c 847 G

Per *omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

OROPA STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA a 1000 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte) **Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre** Notevoli abbellimenti — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — **Luce elettrica** — *Comfort moderno.* *Direzione medica:* Prof. cav. P. Lioferalo, della Regia Università di Genova - Dottore B. Mazzucchelli, Dottore E. Guerra, dell'Ospedale Maggiore di Torino. 7778 *Direzione amministrativa:* Julius Lippert, proprietario del Grand Hôtel Bellevue - San Remo.

PESSINETTO Valli di Lanzo Altezza m. 700 s. m. **È aperto l'Hôtel des Alpes per cura climatica** Si avverte l'affezionata Clientela essere questo l'ultimo anno d'esercizio, ed essendo il Signor ROBIOLA assolutamente deciso ritirarsi, s'invitano coloro che ebbero a trattare per l'acquisto dello Stabilimento di sollecitare le loro proposte definitive. 9250

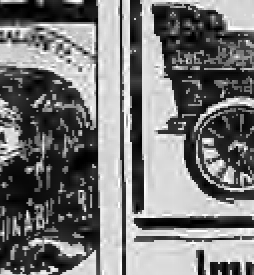
5,50 Gli splendidi, smaglianti, rassomigliantissimi e inalterabili ingrandimenti fotografici della rinomata Excelgrafia non costano che L. 5,50!... Di questo miracolo del progresso tutti debbono approfittarne. Infatti, chi non ha un parente, un amico od un conoscente lontano assai o forse perduto per sempre, e del quale desidera aver riprodotte le sembianze in un gran quadro, o persone memorie?... Spedire o portare all'Excelgrafia, via (portici) Barbaroux, 4, p. 1°, Torino, unitamente all'importo, la fotografia (non importa se vecchia o sbiadita, se isolata od in gruppo), ed in soli cinque giorni si riceverà lo splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 45×63.

STRESA LAGO MAGGIORE **Albergo Milano** Splendida vista sul Lago. Vicino all'Imbarcadero Pensioni speciali per famiglie e per soggiorno prolungato. Appartamenti e camere separate. 9085 M **L. Ottolini**, *proprietario.*

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiata Fabbrica **E. Frette & C. Monza.** Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa **Filiale in Torino** Via XX Settembre, 64. Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE **NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA FELICE BISLERI & C. MILANO Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8



Antica Impresa Generale Servizi Funebri **C. F. GENTA** **37, via Barbaroux, 39** (accanto alla Chiesa della Misericordia) **Vetture speciali per trasporti salme.** *In caso di* **DECESSO** *avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 111 Ferretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali. **Ufficio**, *Telefono* n. 858 - **Stabilimento** n. 62.

MALATTIE SEGRETE e PELLE **CONSULTI** TUTTI I GIORNI dalle 11 a 12 e 17 a 18 Via San Francesco da Paola, num. 10. 9005

Educandato Femminile dell'Istituto di Santa Maria Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 654, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione, impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Complementare, Normale — Lingue straniere — Disegno — Musica. c 8/43

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mitissima. *Richiedere programma con biglietto di visita.*

ACQUA MARZIALE È il più potente e sicuro rimedio contro **l'ANEMIA e la CLOROSI** 40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici. Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista **C. BOGLIETTI** **LA MORRA (Piemonte)** Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80. *Si vende nelle migliori farmacie.*

Antico Istituto Rossi (Fondato nel 1848) *Via Perrone, 3* - **TORINO** - *Via Perrone, 3* **Aperto nelle vacanze per corsi accelerati** Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare **Prima e seconda pensione.** 8605

Stati Uniti del Messico **Notifica.**

Negli atti dell'eredità ab intestato del sig. **Domenico Ponzetti**, il giudice di prima istanza di questo Distretto Avv. **J. Conti Cárdenas** ha emanato un decreto dichiarando aperto il giudizio di successione *ab intestato* ed ha disposto che per mezzo di pubblicazioni da affiggersi nell'albo di questa città e che dovranno essere pubblicate per tre volte consecutive di dieci in dieci giorni nel giornale di maggior circolazione di Torino, siano convocati tutti coloro che possano credersi aventi diritti all'eredità del sr detto **Domenico Ponzetti** perchè si presentino a farli valere nel termine di giorni sei contati dopo trenta giorni dalla data dell'ultima pubblicazione di questa notifica.

Mapimi, Stato di Durango, 23 maggio 1903.

c 8300 **Carlo Cárdenas**, *Segretario.*

AUTOMOBILI - F.lli CEIRANO TORINO — Chiedete il nuovo Catalogo

Impotenza e Sterilità curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 8.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

PIANOFORTI per campagna — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendite, cambi riparazioni. **Grigat-Ronda**, via Garibaldi, 23. 9642

ALBERGO e RISTORANTE A. QUAGLIA CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, OLTRE PO Gran Birreria con Bahore — Salone e Salottini per pranzi **BIRRA METZGER** c 7407

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 79

NON PIU' MALATTIE **IPERBIOTINA MALESCI** la sola raccomandata da celebrità mediche. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. 00 F

FERNET-BRANCA DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO** I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 580 M